IL TRADIMENTO,

PARTE PRIMA

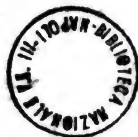
COMMEDIA IN CINQUE ATTI

DEL

BARONE GIO: CARLO COSENZA,

RAPPRESENTATA

La prima volta in Napoli dalla REAL COMPAGNIA FABBRICHESI sul Teatro Fiorentini la sera de' 12 Marzo 1822.



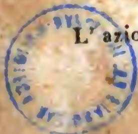
NAPOLI,

NELLA STAMPERIA FRANCESE, Strada S. Sebastiano, N.° 49.

1824.

PERSONAGGI.	ATTORI.
LORD BRINDOL.	Sig. DE MARINI.
LADI SULLY.	Sig.ª TESSARI.
SIR HAMBERT.	Sig. PALADINI.
MADAMA DUMONT.	Sig.ª CAVALLI CRISTIANI.
BARONETTO PHALARIS.	Sig. CRISTIANI DEMETRIO.
LORD SURDELAND.	Sig. TESSARI.
SUSANNA.	Sig.ª FABBRICHESI.
GIORGIO.	Sig. APPELLI.
FANNY RAGAZZA DI DUE ANNI.	Sig.ª BRANCHI FIGLIA.
VILLIAMS.	Sig. BRANCHI.

SERVI.



L'azione è nel castello di Lord BRINDOL, quattro leghe distante da Londra.

IL TRADIMENTO.

ATTO PRIMO.

Magnifico giardino adorno di viali, gruppi di alberi, e sedili di fiori. A sinistra in fondo vi sarà un picciol tempio di marmo, e dentro due statue esprimenti l' amor conjugale.

SCENA PRIMA.

SULLY seduta su di un sedile con FANNY sulle ginocchia, Lord BRINDOL in piedi le sta d' accanto con piacevolezza.

Ld BRINDOL.

Su via, cessi il tuo risentimento.

SULLY.

Milord, voi mi offendeste nel più vivo dell' anima.

Ld BRINDOL con entusiasmo.

Ma Sully, ignori tu forse ch' io t' amo quanto immaginar non puote umana mente?

SULLY.

Non perciò in dritto di ledere la mia delicatezza con...

Ld BRINDOL.

Amore e gelosia vanno del pari. Domandane

a coloro che del cuore umano sono conoscitori profondi.

SULLY dispiaciuta.

Possibile! che il Baronetto Phalaris esser debba cagione delle nostre continue dissenzioni?

L.d BRINDOL.

Ma nel vero, quel non lasciarsi sfuggire occasione per collocarsi al tuo fianco, quel sospirare al sol vederti, e che finalmente jeri la sera poi...

SULLY se ia.

Osò prendere arrogantemente la mia mano?

L.d BRINDOL.

Non già che io...

SULLY.

Ebbene qualora la di lui impudenza vi gitta nel cuore una tale inquietudine, perchè non procurate allontanarlo da questo castello?

L.d BRINDOL.

La ospitalità....

SULLY dà segno di gelosia.

La ospitalità... Sono scorsi due mesi circa, e si potrebbe ormai....

L.d BRINDOL.

Sua sorella Madama Dumont, oltre la riconoscenza che le debbo per molti favori ottenuti dal fu suo consorte, è tanto buona, tanto gentile che merita i nostri riguardi.

SULLY con ironia gelosa.

Ah, si...

L.d BRINDOL *prendendo fra le braccia Fanny.*

Via: fine a' disturbi.....

SULLY *da sè con gelosia repressa.*

Hambert mi disse pur troppo il vero.

L.d BRINDOL *con effusione di cuore.*

Ebbene mia Fanny, nulla dici al tuo papà?

FANNY *carezzandolo.*

Papà mio, papà mio.

L.d BRINDOL *stringendola al seno.*

Angelica voce che scendi soave nel mio cuore, lascia che su quel labbro della innocenza io imprima i miei tanti baci... (*la bacia, indi a Sully con tenerezza.*) Mia dolce amica, tu mi hai reso padre fortunato di questa celeste creatura, ed io non so, non posso esprimerti la mia gioja.

SULLY.

Milord, possano questi sentimenti nutrirsi mai sempre nel cuor vostro?

L.d BRINDOL.

Eternamente! Mia tenera amica tu che la prima m' infondesti l' universal sentimento della vita, tu mi vedresti morire se più non mi amassi.

SULLY.

Questa fanciulletta sarà compagna de' nostri giorni, come il sollievo nelle inevitabili amarezze della vita.

L.d BRINDOL *bacerà Fanny con trasporto, e piangendo di piacere.*

Si, si.

SULLY.

Io le insegnerò ad amarvi, ad ubbidirvi, a rispettarvi...

L.d BRINDOL con entusiasmo.

Oh mia Sully, la tua virtù risplende nel tuo volto, e tu sai che io ti ho amato, dirò meglio ti adoro qual essere divino.

SCENA II.

HAMBERT nell' uscire vedendo BRINDOL, e SULLY abbracciati in un gruppo con FANNY nel mezzo, mostra la sua disperazione, e quindi dice tra sè con fremito.

HAMBERT.

Sempre li vedrò io così, sempre? (*Nell' estasi del dolore manda fuori un sospiro di rabbia.*) Ah!

L.d BRINDOL.

Chi? ... Hambert, amico mio, perchè ti arresti? Non sei stato tu sempre testimone della mia tenerezza per Sully? Vieni, mi abbraccia.

HAMBERT frenando la sua gelosia finge ilarità.

Io ho gioito sempre...

L.d BRINDOL.

Con la tua amicizia mi hai fatto conoscere che la beatitudine di essere riamato raddolcisce qualunque dolore.

SULLY.

E cancella ogni tristezza.

HAMBERT divorato dalla gelosia.

Si...

L.d BRINDOL con estasi di compiacimento in mezzo a Sully ed Hambert, che li tiene abbracciati, esclama.

Essere onnipotente, tu mi hai presentata la felicità, l' hai abbellita de' raggi della tua luce, mi hai dato un cuore fatto per sentirla ed amarla... deh fa che 'l mio ultimo sospiro sia consacrato all' amicizia ed all' amore.

SULLY abbracciandolo con effusione di cuore.

Milord...

HAMBERT abbracciandolo divorato da' rimorsi.

Amico...

L.d BRINDOL si asciuga le lagrime.

Il mio prediletto giardino ne invita alla periodica passeggiata: andiamo.

SULLY.

Hambert, venite.

HAMBERT.

Precedetemi, vi raggiungerò.

L.d BRINDOL prende Fanny nelle braccia.

Fanny quì, nelle mie braccia.

FANNY allegra lo carezza.

Papà mio, papà mio.

L.d BRINDOL parte con Sully, baciando sempre Fanny.

Cara, cara.

HAMBERT che li avrà seguiti con gli occhi pieni di livore, disperato passeggia, indi esclama.

Si, la mia passione è già oltre ogni limite ....; io cadrò sempre più da errore in errore, da delitto in delitto... Par che una voce tremenda... la voce dell' estinto mio genitore sorga

di sotterra, e m' intuoni all' orecchio la mia ingratitudine... Ma l'amore, l'amore il più furioso ha spento in me ogni scintilla di ragione... io sono un disperato che saprà.... Si avanza la vecchia cameriera di Sully... La di lei somma credulità può forse giovarmi....

SCENA III.

SUSANNA, e detto.

SUSANNA.

Mio caro Hambert, vi do il buon giorno.

HAMBERT.

Stimabile Susanna, vi saluto.

SUSANNA.

Sapete, caro, ov' è la mia padrona?

HAMBERT *ricade nell' abbattimento di dolore.*

Nel fondo del giardino con suo marito.

SUSANNA.

Cos' è carino?.. Già al solito in un gran turbamento di spirito.

HAMBERT.

Se tu potessi penetrare...

SUSANNA.

E chi non indovinerebbe la cagione della vostra tristezza?

HAMBERT *agitato.*

Forse immaginasti?..

SUSANNA *sorridendo.*

Ho conosciuto quanto basta....

HAMBERT *più agitato.*

Potresti ingannarti...

SUSANNA.

Negatemi, se ne avete il coraggio, che siete divenuto così ipocondriaco, iracondo, da che Milord si è ammogliato?

HAMBERT agitato al sommo.

Io...

SUSANNA.

Si, si ostinato: credete che Milord amando alla follia Sully, non ha più per voi quella tenerezza che vi facea contento.

HAMBERT da sè tranquillandosi.

Respiro.

SUSANNA.

Oserestè negarlo?

HAMBERT.

E non ti par questo un forte motivo...

SUSANNA.

Ma v' ingannate figliuol mio, poichè Milord vi ama come prima.

HAMBERT.

Eh... Lo spero...

SUSANNA.

Lo spero! Così è fuor di dubbio. Rispondete: Vi sovviene allorchè il moribondo vostro padre chiamò a sè Milord Brindol e gli disse: Io non ho parenti cui commettere la cura dell' unico figlio mio; a te, a te solo e caro amico.... Milord in un fiume di lagrime l' interruppe facendogli la solenne promessa di prender cura di voi, come di un proprio figlio.

HAMBERT da sè con rimorso.

Rimprovero acerbo!

SUSANNA.

Morto vostro padre, Milord vi condusse in questo suo castello, e nell'entrarvi, vi rammenterete con qual voce imponente mi disse: Susanna, abbiate per questo giovinetto quegli stessi riguardi che avreste per un mio figlio.

HAMBERT.

Ma perchè volete?...

SUSANNA.

Voglio portarvi alla memoria di avervi accolto con la tenerezza di madre, che voi vi precipitaste nelle mie braccia, e che io vi abbracciai, vi carezzai qual figlio... (*Lo abbraccia*, *e poi si pente*) Oh... Ora non conviene... Siete fatto adulto...

HAMBERT.

Ma Susanna, finisci una volta.

SUSANNA.

No, non lascerò di parlare finchè non confesserete il vostro torto. Riordiniamo le idee.

HAMBERT da sè reprimendosi.

Fa d' uopo soffrirla.

SUSANNA.

Milord per suoi affari partì per la Francia...

HAMBERT impazientandosi.

Io quì rimasi...

SUSANNA.

Ma non così rabbioso, ma bensì gioviale, ama-

bile.... qual formavate un tempo l' allegria di tutti...

HAMBERT.

Perchè allora...

SUSANNA.

Lasciatemi terminare: Milord ripatriandosi, vide in Iscozia Sully, ne divenne amante, la fece sua sposa, e quindi di unita a lei ritornò in questo suo castello.

HAMBERT con enfasi di dolore.

E da quel momento...

SUSANNA.

Bravo, e da quel momento la vostra allegria si trasformò in ipocondria.

HAMBERT.

Giudizio degno di voi...

SUSANNA.

Degno di me certamente, mentre per sollevarvi alcun poco, risolveste di abbandonare Milord e la moglie, e portarvi a visitare la vostra terra di Orwod...

HAMBERT.

Ecco il vostro errore. Dalla morte di mio padre io non avea più preso conto de' poderi di cui era l' erede. Veduta la mia terra, datevi quelle disposizioni che mi convenivano, dopo una sì lunga assenza son qui ritornato...

SUSANNA.

Forse anche più melanconico di quello che ne partiste, menocchè in presenza di Milord.

HAMBERT.

Con l'età si cangia di abitudini.

SUSANNA.

Non me la darete ad intendere...

HAMBERT.

E volete insomma dedurne...

SUSANNA.

Che siete divenuto più sospiroso, perchè avete riveduto Milord padre di una vaga fanciullina...

HAMBERT *infastidito al sommo.*

Ma questo non calza al...

SUSANNA.

Calza benissimo: e siccome vi eravate fitto in mente che Milord tutt' i suoi affetti dovesse rivolgerli a voi, ora siete dispiaciuto che li divida fra la figlia, la moglie, e voi... Ho io colpito al segno?

HAMBERT *sospirando.*

Sì, sì... ma Brindol accanto a Sully gode quella felicità...

SUSANNA *con rabbia.*

Che ha quasi distrutta il Signor Baronetto Phalaris.

HAMBERT.

Milord dunque sospetta?..

SUSANNA.

Che Sully, quell'angioletto, guardi di buon occhio Phalaris. Sciocchezza veramente madornale, non degna di Milord.

HAMBERT *da sè compiaciuto.*

Mi cade la palla al balzo.

SUSANNA.

Io vi giuro che Miledi non può tollerarlo, ciononostante sorgon sempre per sua cagione delle inquietudini fra Milord e la moglie.

HAMBERT.

Susanna, vogliamo cooperarci di far ritornare la tranquilità in questa famiglia, assicurando Milord sul conto del Baronetto?

SUSANNA.

Anche la mia vita per lo bene de' miei padroni.

HAMBERT.

Oh... in tempo il Baronetto! Attendimi nelle stanze che precedono l' appartamento di Miledi.

SUSANNA.

Vo prima dove sono a passeggiare per prendere i loro ordini, e poi...

HAMBERT.

Darem di mano al mio progetto.

SUSANNA.

E scaccerete la melanconia?

HAMBERT.

Se tutto va a seconda de' miei disegni, lo prometto.

SUSANNA.

Mio caro figliuolo! Allora sì che mi chiamerò veramente felice. (*via*).

HAMBERT.

L' eccessiva credulità di Susanna, e la inespertezza del Baronetto possono servire alle mie alte mire.

SCENA IV.

BARONETTO vestito con la più raffinata galanteria, e detto.

BARONETTO.

Mio caro amico, mio caro amico, venga al mio cuore, mi stringa forte.

HAMBERT.

La riverisco.

BARONETTO manda fuori un forte sospiro.

Ah! Quanto mai sono sventurato!

HAMBERT.

Che le avvenne?

BARONETTO.

Corra in mio ajuto, mi porga un soccorso,

HAMBERT.

Ha forse la febbre?

BARONETTO.

La soffre il mio pericolato cuore... Oimè!

HAMBERT.

Ma infine dica.

BARONETTO.

Quelle luci scintillanti...

HAMBERT infastidito.

Di chi?

BARONETTO.

Hambert, per pietà mi salvi la testa.

HAMBERT.

Purchè il Signor Baronetto non faccia perder la mia.

BARONETTO.

Ella ignora l' accaduto?

HAMBERT.

Finchè nol dirà, l' ignorerò mai sempre.

BARONETTO.

Ieri la sera nel congedarmi da Sully.... Oh numi, io abbrividisco nel rammentarmelo...

HAMBERT.

Così andremo per le lunghe.

BARONETTO.

Nel congedarmi da Sully, ardii prenderle la bella mano...

HAMBERT.

Ed ella?..

BARONETTO entusiasmato.

Ah!.. Ed ella divenne una furia: ritirò con isdegno la bianca mano, mi vibrò delle occhiate...

HAMBERT sogghignando.

Ed allora...

BARONETTO con enfasi dottorale.

Ed allora poco mancò ch' io non cadessi a' suoi piedi...

« *Come corpo morto cade* » Dante.

HAMBERT.

La compatisco...

BARONETTO.

Ed a buon diritto merito la compassione di chicchessia...

HAMBERT.

Perchè in collegio trascurò di apprendere...

BARONETTO.

Non mi faccia questo torto. Nulla ho trascurato di tutti quegli studj che possono rendere l' uomo universale. Lingue a perfezione, classici sulle punte delle dita; filosofia poi... M.r l'Épouvantable direttore, del primo collegio di Parigi, mi chiamava il filosofo...

HAMBERT.

Egli però mancava solo della scienza dell'uomo, e precisamente di quella del cuore delle donne.

BARONETTO.

Ma se le dissi che l' ho studiata...

HAMBERT ridendo.

In astratto...

BARONETTO si rabbia alquanto.

Ed in astratto amo l' impareggiabile Sully.

HAMBERT.

Parmi che jeri la sera prendendole la mano in concreto si trovò fuori della sfera de' suoi studj.

BARONETTO.

Ma no: se io platonicamente amo Miledi...

HAMBERT.

Bassi la voce.

BARONETTO.

Platonicamente amo miledi Sully... Il divino Platone insegnò, che si può amare spiritualmente senza ledere i diritti...

HAMBERT.

Meraviglia che sua sorella, conoscitrice del

mondo-galante qual' è, e di cui ella può riputarsi l' antipode, non l'abbia disvezzato il cuore da questi errori di collegio?

BARONETTO.

Anzi mia sorella, divenuta vedova di M. Dumont, decise farmi viaggiar con lei.

HAMBERT.

Onde non foste dileggiato nelle galanti società di Parigi...

BARONETTO.

Si, mio caro amico. In Parigi la società è il tutto della vita, e chi non vi si conduce bene, vien messo alla berlina co' titoli di *demi-savant*, di *Babouin*, e *très-grand marmot.*

HAMBERT.

E si diresse a Londra...

BARONETTO

Per due forti ragioni. Una, perchè mia sorella dice e dice bene, che tutto è sollenne in un viaggio in cui le prime tracce abbiano a segnarsi nel regno di Nettuno; l' altra perchè cinque anni or sono fece la conoscenza in Parigi di Lord Brindol.

HAMBERT.

E quì ora...

BARONETTO.

E quì è dove io mi scaverò la tomba, ed in essa saranno sepolti i miei primi ed ultimi amori.

HAMBERT da sè risoluto.

Si dia principio alla trama.

BARONETTO.

Mi dia dunque un consiglio, un...

HAMBERT.

Baronetto, ella ignara de' costumi del nostro paese....

BARONETTO.

Mi veggo imbarazzato...

HAMBERT.

Senza nulla comprendere. Or sappia: allorchè una Ladi ama perdutamente, comprime il suo amore, facendo in vece trasparire una certa collera...

BARONETTO con entusiasmo.

Cosicchè potrei lusingarmi...

HAMBERT.

Non che Miledi possa mancare a' suoi doveri...

BARONETTO.

Che anzi potrebbe amarmi platonicamente, come io amo lei.

HAMBERT.

Chi sa...

BARONETTO palpitante.

Mi tolga d'affanno...

HAMBERT.

In buona fede non posso nasconderle, che ho acquistato quasi la certezza che ella la interessa vivamente....

BARONETTO fuori di sè per la gioja.

Io...

HAMBERT.

Da' lunghi discorsi che Miledi ha tenuto meco, lodando ora il di lei merito personale, ora il di lei spirito...

BARONETTO lo abbraccia con trasporto.

Deve dedursi... ella mi dà la vita...

HAMBERT.

Si freni; e sappia per sua regola, che in questo nostro paese...

BARONETTO l' interrompe con vivacità.

Più che in altra parte si può con facilità passare dall' astratto al concreto permettendosi il divorzio, ed io...

HAMBERT.

Ritorna Milord con la moglie.

BARONETTO entusiasmato.

Miledi qui!... Oh che momento terribile, e delizioso insieme!

SCENA V.

L.[d] BRINDOL, SULLY, FANNY condotta da SUSANNA, e detti. BRINDOL si dirige ad HAMBERT, SULLY rimane indietro a scherzare con FANNY, BARONETTO profonde timidamente inchini a BRINDOL e SULLY.

L.[d] BRINDOL.

E così mio caro Hambert?

HAMBERT.

Il Sig. Baronetto mi ha cortesemente intrattenuto.

L.[d] BRINDOL trae Hambert in disparte, e gli dice sotto voce.

Ti ha egli forse tenuto discorso di mia moglie?

HAMBERT seguita a dialogare in disparte.

Cioè....

BARONETTO che avendo profuso inchini a tutti, nessuno gli ha dato ascolto, dice tra sè.

Nessuno mi bada.

SULLY.

Mia buona Susanna, conducetela sopra.

SUSANNA prende fra le braccia Fanny.

Carina, date un bacio alla mamma, ed andiamo sù.

SULLY dà un forte bacio a Fanny, che vien condotta via da Susanna.

Figlia mia!

BARONETTO avendo guardato fissamente Sully, mentre Hambert e Brindol discorrono tra di loro, nel vederle dare il bacio alla figlia, manda fuori un ardente sospiro.

Ah!

L.d BRINDOL.

Che avvenne?

BARONETTO.

Un certo male nel capo... perdoni, perdoni: Miledi, mi do l' onore di farle i miei profondi inchini.

SULLY seria e nojata.

Serva.

L.d BRINDOL.

Per essere un Francese le manca il frasario pronto e adatto a complimentar le dame.

HAMBERT

Il Baronetto tessea poc' anzi i più alti elogi a Miledi, assicurando...

BARONETTO con fuoco.

Che in tutto il mondo non vi ha donna più amabile, più leggiadra...

L.d BRINDOL con gelosia repressa.

Convien dire ch' ella restringe tutto il suo mondo in questo castello.

SULLY da sè infastidita.

Quanto mai è nojoso costui!

HAMBERT.

Il Baronetto volle intendere forse...

BARONETTO.

Che da pertutto le donne offrono una qualche riprovabile qualità, secondo che si legge nella storia. Le Africane, per esempio, vestono con sommo lusso ma senza gusto, e sono affatto prive di quell' amabilità che incanta gli uomini. Le Olandesi sono fredde, le Prussiane altere, le Parigine, oh le Parigine poi...

L.d BRINDOL grave.

Signore, si guardi bene dallo sparlare in mia presenza delle sue concittadine. Non si sent' ella forse animata dall' amore del suo paese? E quella terra in cui ebbe la vita non vanta forse su di lei de' diritti materni, per difendere i quali dovrebbe esporre la vita medesima?

BARONETTO mortificato.

Ma io...

L.d BRINDOL.

Ella, imitando i ragazzi studiosi volle farci

regalo fuor di proposito di uno squarcio storico, comprendo.

BARONETTO dispiaciuto da sè.

Che uomo pericoloso!

SCENA VI.

GIORGIO con lettera, e detti.

GIORGIO.

Lord Surdeland le invia questa lettera pressante.

L.d BRINDOL.

Mio Zio! Che vorrà. Permettano. (*legge*)

BARONETTO tirando in disparte Hambert.

Miledi verso di me è sempre la stessa.

HAMBERT sotto voce.

Come fare altrimenti innanzi a suo marito?

BARONETTO.

Avete ragione; ma compatite il mio cuore che...

L.d BRINDOL.

Giorgio, sia tutto all' ordine per l' arrivo di mio Zio.

GIORGIO s' inchina e parte.

SULLY.

Si è dichiarata nulla l' opposizione di vostro zio contro del matrimonio del figlio?

L.d BRINDOL.

Sì, il suo orgoglio è stato completamente punito. I giudici han dichiarato valido il matrimonio di suo figlio. Egli nel corso di questo giorno

viene da me, sperando che io voglia, o possa far rivocare la sentenza..... S' inganna di molto.

HAMBERT.

Ma l' infelice figlio potrà mai sperare perdono da un padre tanto inesorabile?

SULLY.

La illibata condotta della nuora potrebbe col tempo meritarsi il di lui affetto.

BARONETTO.

Ed in caso contrario, essendo facile in Inghilterra il divorzio...

L.d BRINDOL con isdegno.

Facile allorquando le leggi trovano giuste le ragioni di ambo le parti.

BARONETTO.

E se la moglie, per esempio, annojata del marito, amasse...

L.d BRINDOL con furore.

Un altro?

BARONETTO atterrito.

Diceva così...

L.d BRINDOL con più furore.

Allora il marito farebbe saltare in aria il cervello di quest' altro, e la impudica moglie verrebbe ripudiata vergognosamente. Hambert andiamo. (*parte in furore.*)

HAMBERT di soppiatto al Baronetto.

Coraggio. (*siegue Brindol.*)

BARONETTO.

Miledi, veda bene che io sono stato...

SULLY furente.

E sarà mai sempre la face della discordia domestica. (*Entra chiudendo con furore la porta.*)

BARONETTO.

E questa sarà pur anche una pruova d' amore?.. Oh crudelissimo fato! E perchè non ho io appreso anzi tempo la singolare conformazione del cuore delle Ladi... Si, si parli un' altra volta con Hambert, e si prenda poi una risoluzione degna del Baronetto Phalaris, inesperto letterato amante. (*Dice le ultime parole con enfasi di pedante, indi parte saltellando: si bassi la tenda.*)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO.

Galleria sugli appartamenti di Sully. Quattro porte laterali. Una in fondo.

SCENA PRIMA.

SUSANNA, che passeggia smaniosa, e guarda da tutte le parti.

SUSANNA.

Hambert non viene ancora... Che mai dovrà dirmi?.. Poverino! Vuole a tutto potere rendere la tranquillità a Milord... e dee farlo per gratitudine... Milord lo ama qual figlio... Oh, oh ecco quell' insolente rabbioso di Giorgio.

SCENA II.

GIORGIO frettoloso, e detta.

GIORGIO.

Signora Susanna sig.ª Susanna, vedeste il padrone?

SUSANNA rabbiosa.

Vi è forse qualche novità?

GIORGIO.

Nulla, nulla.

SUSANNA.

Nulla nulla! Al solito volete farmi dispetto?

GIORGIO.

Ed al solito forte vi rode il verme della curiosità,

SUSANNA.

Ehi là, rispetto alla Susanna....

GIORGIO ironico.

Che si fa grande per la protezione del nuovo Daniele.

SUSANNA.

Di chi ardisci tu parlare?

GIORGIO con forza.

Del giovane Hambert, del giovine Hambert: io son franco...

SUSANNA.

Ed io...

GIORGIO.

E voi una donna credula che lo ha sempre secondato, e si ha mandato giù le di lui imposture come pillole inzuccherate: signora Susanna, un asino ha testè arringato come un dottore; e la signora Susanna piena di stupore ed ebrezza: Veramente carino? E che mai egli ha detto di bello?...

SUSANNA spumante di rabbia.

Ha detto che voi siete l'uomo il più invidioso della terra...

GIORGIO.

Invidioso di chi?

SUSANNA.

Di quel buono, di quel caro Hambert...

GIORGIO.

Di quel cattivo, di quel pernicioso...

SCENA III.

L.[d] BRINDOL, HAMBERT, e detti.

L.[d] BRINDOL.

Sempre in risse?

SUSANNA.

Perchè questo arrogante si avvale della vostra benevolenza per...

GIORGIO.

Per dire alcune verità...

SUSANNA.

Che offendono...

GIORGIO.

Ma che giovano a farle note, e...

SUSANNA riscaldata all' eccesso.

Anzi arrecano sommo danno...

L.[d] BRINDOL con tuono autorevole.

Susanna.

SUSANNA mortificata.

Milord...

L.[d] BRINDOL.

Tacete.

GIORGIO compiaciuto, da sè.

Freme la Befana.

L.[d] BRINDOL.

Giorgio, è pronto l' appartamento per mio zio?

GIORGIO.

Veniva precisamente per dirle che esso è al-l' ordine.

SUSANNA.

Ora tutti gl' incarichi si danno a Giorgio; Susanna non vale più... perchè Milord ha dimenticato quando Susanna...

L.d BRINDOL infastidito gl' impone di partire.

Non mi nojate.

SUSANNA.

Serva.

GIORGIO.

M' inchino a V. E.

SUSANNA sotto la soglia dice di soppiatto, e con rabbia a Giorgio.

Vecchio birbante!

GIORGIO similmente a Susanna.

Vecchiaccia stupida! (*partono*).

L.d BRINDOL dialogando con calore.

La tua amicizia non giungerà a persuadermi...

HAMBERT.

Che il Baronetto Phalaris non è un oggetto da eccitar gelosia?

L.d BRINDOL.

No: ho troppo presente quel proverbio, figlio della costante esperienza del cuore umano: La donna sempre al suo peggior si appiglia.

HAMBERT.

E potrebbe colui...

L.d BRINDOL.

Sappiti Hambert, che noi spesse volte non solo ci adiriamo contro quelli che ci offendono, ma benanche contro coloro che dubitiamo volerne offendere.

HAMBERT.

Miledi non però, è stata sempre...

L.d BRINDOL.

Esatta ne' suoi doveri, nol nego: Oh, guai a lei se immaginasse di tradirmi di una sola occhiata!.. Io raccapriccio a tale idea!... Amo Sully quanto amar si possa, e morirei al certo dal dolore se...

HAMBERT fremendo di gelosia tra sè.

Fremo...

L.d BRINDOL

Hambert, amico mio, compatisci tu la mia debolezza?

HAMBERT bassando gli occhi.

Voi mi avete ricolmo di benefizj nel corso della mia infanzia. . ed Hambert è stato, e sarà mai sempre il vostro amico.

L.d BRINDOL abbracciandolo con trasporto.

Oh santa amicizia! raro e supremo bene della vita! Tu sola spargi di fiori il terrestre pellegrinaggio dell' uomo... Ma, che hai tu mio buon amico?.. Tu tremi!..

HAMBERT.

No, no.. Mi addolora soltanto il pensiere... che tai disturbi potrebbero portarvi...

L.d BRINDOL con impeto.

Ad una separazione? Tu dunque vuoi nascondermi che al pari di me hai scorta in lei una freddezza, una...

HAMBERT.

Freddezza no...

L.d BRINDOL

Sì, dall' arrivo del Baronetto non è più la stessa.

HAMBERT da sè.

Arte, mi assisti.

L.d BRINDOL.

Tu taci? Dunque...

HAMBERT con ipocrisia.

Facilmente l' entusiasmo dell' amore può ingannarvi...

L.d BRINDOL.

Ingannarmi!.. Ma tre anni or sono, prima della tua partenza per Orwod, ti rammenti pure quale affetto, qual premura ella mi dimostrava?

HAMBERT.

L' affetto s' indebolisce per l' uso e si perde in idea: quindi la monotonia presenta a' nostri sguardi sotto altri colori ciò che in sostanza non è che lo stesso.

L.d BRINDOL.

Chi ama intensamente può sentire monotonia?

HAMBERT.

Ma...

L.d BRINDOL con enfasi sempre crescendo.

Sully vittima della predilezione materna per l' altra sua sorella, rimasta orfana, quasi mendica...

HAMBERT.

Voi la innalzaste al grado di vostra moglie...

L.[d] BRINDOL.

Io l' amava da gran tempo, e comprimeva la mia fiamma per la disparità degli anni.

HAMBERT con ipocrisia.

Egli è un grande ostacolo per le giovani...

L.[d] BRINDOL.

Ma Sully, con quell' amabilità che incanta, m' incoraggiò e divenne ebbra di gioja alla mia spiega.

HAMBERT con forza.

E chi nel caso suo non avrebbe fatto lo stesso?

L.[d] BRINDOL lo fissa fremendo.

Adunque non mi ama davvero?

HAMBERT.

La stima, la gratitudine...

L.[d] BRINDOL crescendo la rabbia gelosa.

Sole, furono pronube alle mie nozze?

HAMBERT con ipocrisia.

A queste succedette quindi l' amore.

L.[d] BRINDOL.

L' amore!... Eh l' amore nasce da una scambievole simpatia.

HAMBERT da sè.

Pur troppo.

L.[d] BRINDOL.

E nel momento istesso in cui si manifesta un tal fenomeno, un tal magnetismo, i cuori s' intendono, si uniscono, si stringono: lasciamo

alla studiata filosofia il sostenere che la stima debba precedere l' amore.

HAMBERT.

E da tutto ciò che mai osate dedurne?

L.d BRINDOL.

Che Sully mi sposò per togliersi allo squallore della miseria...

HAMBERT.

Donde un tale argomento?

L.d BRINDOL agitato va in cerca di una ragione.

Donde?...

HAMBERT con sagacità.

Dal perchè forse Miledi ha lodato più volte la timidezza del Baronetto Phalaris...

L.d BRINDOL interrompe con furore.

Ne ha lodata la timidezza?

HAMBERT finge pentirsi.

Che dissi!... Ella forse parlò innocentemente...

L.d BRINDOL.

Ti è sfuggito di bocca tuo malgrado.

HAMBERT con gioja da sè.

Cadrai nella rete.

L.d BRINDOL passeggia smanioso.

Giovine, non brutto, ne loda la timidezza!...

HAMBERT da sè.

Ancor non è tutto compiuto.

L.d BRINDOL crescendo in furore.

Ed io lo vedrò, senza...

HAMBERT.

Milord...

L.d BRINDOL con tutta l'espansione del dolore.

Ingrato! Tu mi hai inchiodata la disperazione nell' anima, tu...

HAMBERT.

L' amabile Parigina, madama Dumont viene a noi.

L.d BRINDOL.

Come giunge inopportuna!

HAMBERT.

Ma tranquillatevi...

SCENA IV.

MADAMA DUMONT ilare e galante, parlerà sempre in fretta, e mostrerà una continua mobilità sia seduta, o sia in piedi, e detti.

MAD. DUMONT.

Milord, vi saluto, addio caro Hambert.

L.d BRINDOL le bacia la mano.

Madama...

HAMBERT.

Come va?

MAD. DUMONT.

Così, così....

L.d BRINDOL.

Ehi da sedere.

SCENA V.

Due servi tirano avanti delle sedie, e partono.

MAD. DUMONT.

Si, sono stanca, ed ho bisogno di riposarmi un tantino.

L.d BRINDOL.

È stata forse alla passeggiata?

MAD. DUMONT.

Nò, sono stata a vedere di bel nuovo la vostra marina, la quale sorprende e nel tempo stesso attrista, riflettendo alle funeste conseguenze di quelle tante bocche da fuoco.

L.d BRINDOL.

Il cuor sensibile di una bella donna galante non sente....

MAD. DUMONT.

Che il solo amore per sua norma e guida, e...

L.d BRINDOL.

Ama di prendere il thè?

MAD. DUMONT.

Mi fa grazia.

L.d BRINDOL con ismania gelosa.

Hambert, non veggo mia moglie, vi prego di farla quì venire (*indi di soppiatto*), ed avvertirmi se mai Phalaris...

HAMBERT similmente di soppiatto.

Comprendo, vi appagherò.

L.d BRINDOL.

Eccomi a voi Madama.

HAMBERT da sè.

Tu stesso mi presenti i mezzi onde giungere a' miei desiderii (*riverisce la Dumont*) Madama con sua permissione. (*Parte.*)

MAD. DUMONT.

Addio caro: Milord, ha veduto mio fratello?

L.[d] BRINDOL.

Non ha guari nel giardino.

MAD. DUMONT.

Fa d'uopo compatire la sua inespertezza.

L.[d] BRINDOL.

Per altro si esprime assai bene.

MAD. DUMONT.

Ma è un giovanastro, imbevuto delle massime da Collegio, ed ecco il perchè risolvetti di farlo viaggiare.

L.[d] BRINDOL.

Ottima risoluzione.

MAD. DUMONT.

Io era vedova, libera interamente di me stessa, per cui potei recare un giovamento a questo mio fratello privo di genitori, ed affatto ignorante degli usi della società. Volli preferire la casa di Lord Brindol, perchè lo conobbi in Parigi nei suoi viaggi, e profittai delle sue tante gentili esibizioni.

L.[d] BRINDOL.

Io deggio reputarmi sommamente fortunato...

MAD. DUMONT ridendo.

Ma sa ella che quel mio povero Phalaris sembra un matto.

L.[d] BRINDOL.

Perchè?

MAD. DUMONT.

Mi stordisce da mattina a sera sugl' infiniti pregi della di lei moglie...

*

L.d BRINDOL *irritato.*

Mia moglie?

MAD. DUMONT *ridendo.*

Che! Milord, anch'ella soffre la malattia del paese?

L.d BRINDOL.

Cioè?

MAD. DUMONT.

Io credeva ch'ella formasse un' eccezione....

L.d BRINDOL *vieppiù irritato.*

Su quale oggetto?

MAD. DUMONT.

Su quell'ira gelosa che caratterizza i suoi compatriotti.

L.d BRINDOL *che cerca comprimersi.*

Madama...

MAD. DUMONT *ridendo.*

Ah ah... Ella è gelosa,

L.d BRINDOL.

Perchè ho cura del mio decoro.

MAD. DUMONT.

Ed è per tale ritrovamento che si son rendute schiave le loro donne.

L.d BRINDOL.

Cioè l'abbiamo rendute conoscitrici de' loro doveri....

MAD. DUMONT.

Intrattabili per necessità..

L.d BRINDOL.

Madama, ogni nazione ha il suo modo di vivere.

MAD. DUMONT.

Convengo, ma i pregiudizii..

L.[d] BRINDOL.

Sanzionati dall' uso diventano leggi, lo dice il vostro Montesquieu.

MAD. DUMONT.

Ma l' amore....

L.[d] BRINDOL.

Pretenderebbe che divenisse un giuoco di società?

MAD. DUMONT.

Altrimenti col tempo al fervore succederebbe la monotonia, a questa la noja, indi il disprezzo, e finalmente l'abbandono.

L.[d] BRINDOL.

Allorquando l' amore prende salde radici da fondamenti stabili, l' edifizio si eleva senza tema che il potere del tempo faccia crollarlo.

MAD. DUMONT.

Eh, nel mio Parigi...

L.[d] BRINDOL.

Tutto è capriccio, e leggerezza. Scusi, se...

MAD. DUMONT risentita.

Ma il cuore ci si appalesa sul volto, e senza punto offendere l' onore, siam franche, avvenenti, sincere, e non passiamo da melanconia in melanconia, da concentrazione in concentrazione, da lamento in lamento, finchè si cade là donde più non puossi risorgere.

L.[d] BRINDOL.

Ma io...

MAD. DUMONT.

Ma ella caro, vuole indentificarsi con le idee che debbono occupar l' uomo nella sua senile età... Su via Milord, ritorni nel suo brio di cinque anni or sono, tempo in cui facendosi ella ammirare qual genio della poesia, la Francia lo dichiarava pe 'l vero seguace dell' Omero dell' Inghilterra, dir voglio del divino Alessandro Pope.

L.d BRINDOL diliticato dagli elogi le prende la mano senza alcuna caricatura, o tenerezza.

Madama, i di lei elogj sono troppo lusinghieri!

SCENA VI.

HAMBERT, che indica a SULLY BRINDOL a mano con Madama DUMONT.

SULLY oppressa dalla gelosia dice di soppiatto con Hambert.

Indegno!

HAMBERT similmente di soppiatto.

Fate uso della vostra prudenza.

MAD. DUMONT dialogando con Brindol.

Io rendo giustizia al merito.

SULLY non potendo più raffrenarsi si slancia.

Milord...

MAD. DUMONT le va incontro con affabilità per abbracciarla.

Miledi, le do un abbraccio di tutto cuore.

SULLY con sostenutezza ricusa.

Serva.

MAD. DUMONT sorpresa, e dispiaciuta.

Padrona.

L.d BRINDOL di soppiatto, e con calore ad Hambert.

Ed il Baronetto?..

HAMBERT similmente.

Non fate scorgere il vostro furore.

MAD. DUMONT indispettita guarda Sully, e dice fra sè.

Lodevole concentrazione!

L.d BRINDOL con molta rabbia ad Hambert.

Infine il Baronetto era in compagnia di mia moglie?

HAMBERT.

Sì, ma...

L.d BRINDOL.

Intendo Hambert, intendo.

MAD. DUMONT.

Signori, scena muta generale! Nel mio paese però...

L.d BRINDOL frenandosi a stento.

Miledi, perchè non ordinaste il thè?

SULLY con pianto ingozzato.

Lo feci... Veniva perciò, secondo l'uso, io medesima...

HAMBERT.

Eccolo.

SCENA VII.

SERVI portano il thè.

L.d BRINDOL da sè con somma rabbia.

Phalaris era in compagnia di mia moglie!

SULLY versa il thè, e l'offre con rabbia repressa prima a Madama Dumont, indi a Brindol.

Io non ho mancato mai al dovere... al dovere di servirvi...

L.d BRINDOL con forzata ilarità.

La parola servire mal risiede sul labbro di una tenera moglie che ha sempre impegnato affetto per affetto... e del quale io ne andava orgoglioso una volta....

SULLY.

Una volta!.. Spiegatevi Milord.

HAMBERT.

Ma, perdonate allo zelo dell' amicizia, le vostre parole si prendono sempre in equivoco...

MAD. DUMONT scherzevole e piccante.

Per lo più avviene che il marito per non confessare il suo torto, ripiega dicendo di aver preso equivoco, di...

SULLY con rabbia trattenuta.

Milord però versato nelle scienze non può...

L.d BRINDOL con enfasi.

Non può mai perdonarsi l' enorme balordaggine di aver trascurato lo studio del miglior libro....

MAD. DUMONT con vivacità.

E quale?

L.d BRINDOL.

Quello delle donne, Madama.

MAD. DUMONT ridendo.

Meglio così: giacchè l' uomo il più dotto per quanto più vi si versi, ne rimane affatto ignorante.

L.d BRINDOL con rabbia repressa.

Attesa la difficilezza di tale scienza? Ma volendo fare l' erronea, la riprovabile risoluzione di prender moglie...

SULLY risentita si alza, e con lei tutti.

In tal modo voi vi dichiarate scontento di me...

L.d BRINDOL cerca rimettersi.

Scontento... no...

MAD. DUMONT.

Milord, ecco uno de' soliti equivoci.

HAMBERT di soppiatto a Sully.

Egli parla in tal modo perchè Madama è presente,

SULLY da sè fremendo.

Oh rabbia!

MAD. DUMONT sempre più scherzevole.

Milord, le insegnerò io il come debba leggersi il nostro libro...

SULLY incominciando con molto calore, che finirà coll'essere ingozzata dal pianto.

Ove apprenderà che per decreto di chi tutto regge noi dobbiamo soffrire le vostre ingiustizie senza poter mai affacciare i nostri diritti, che accusandoci ognora di civettismo e d' infedeltà, non vi avvedete esser voi i primi a darcene l' esempio, (*Lanciando un' occhiata di furto alla Dumont*) che qualunque nostra leggiera mancanza va punita come delitto criminoso, e che infine avvalendovi della legge del più forte, ci caricate di orribili oppressioni, e noi per fatalità offriamo volenterosamente delle deboli braccia a' crudi ceppi del vostro tirannico dispotismo.

MAD. DUMONT compiaciuta.

Brava Miledi, vi siete finalmente...

L.d BRINDOL.

Allorchè la donna manca a' suoi doveri per giustificarsi...

MAD. DUMONT con amicizia.

Or via Milord, tronchiamo un discorso che pare voglia finir male.

HAMBERT di soppiatto a Sully.

Ella è gelosa di voi.

MAD. DUMONT.

Permetta intanto che mi renda nel mio appartamento... Miledi, se vedesse mio fratello la prego dirgli che venga da me.

SULLY.

Mai io...

L.d BRINDOL.

Glie lo dirà, glie lo dirà.

MAD. DUMONT grave.

Miledi mi dò l'onore d'inchinarla.

SULLY sostenuta s'inchina.

MAD. DUMONT affabile, e manierosa.

Milord, Hambert, vi saluto.

L.d BRINDOL le porge la mano, e l'accompagna sino alla porta del di lei appartamento, ove Madama Dumont s'inchina ed entra.

Mi accorderà il favore di accompagnarla.

SULLY cieca di gelosia dice di soppiatto ad Hambert.

Hambert, pur troppo dicesti il vero, Milord l'ama perdutamente.

HAMBERT.

Tacete, egli può ascoltarvi.

L.d BRINDOL poichè la Dumont avrà chiusa la porta, fremente di rabbia, che cerca nascondere, si dirige a Sully.

Miledi...Miledi, la prego a non dimenticarsi l' ambasciata di Mad. Dumont per suo fratello.

SULLY cui la rabbia fa balbettare.

Ella...gode il privilegio d' esserle amica.

L.d BRINDOL.

Sì, e men pregio, come altresì...

HAMBERT.

Milord, calmatevi...

L.d BRINDOL.

Come altresì il Baronetto Phalaris...

SULLY che per la rabbia interrompe Brindol, e così vicendevolmente sempre crescendo.

È degno fratello della Dumont.

L.d BRINDOL.

Timido, ma sentimentale...

SULLY.

E Madama scaltra...

L.d BRINDOL.

Andate da vostra figlia.

SULLY ingozzata dal pianto.

Ma io...

L.d BRINDOL.

Andate.

SULLY.

Sarò sempre...

L.d BRINDOL con sommo furore.

Andate vi dissi.

SULLY.

A maledire il momento...

L.d BRINDOL cieco di rabbia.

Che foste mia moglie.

SULLY.

A piangere sul mio fatale destino (*Entra disperata.*)

L.d BRINDOL che fuori de'sensi vuol seguirla.

Perfida...

HAMBERT lo trattiene con tuono imponente.

Brindol...

L.d BRINDOL con tutta la espansione del dolore e dell' amicizia.

Hambert...Sentisti tu mai la suprema forza dell' amore?..

HAMBERT confuso.

Io...

L.d BRINDOL.

Inorridirai alle fatali sue conseguenze. (*Parte abbracciato con Hambert.*)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

Galleria sugli appartamenti di Sully. Quattro porte laterali. Una in fondo.

SCENA PRIMA.

HAMBERT, e Susanna infervorati a discorrere: si voltano indietro in un momento, come se udissero venir gente.

HAMBERT.

Zitto...

SUSANNA.

Mi sembra...

HAMBERT spia intorno.

Osserviamo.

SUSANNA.

Non vi è alcuno.

HAMBERT.

Infine vi decidete?

SUSANNA.

Ma figliuol mio ponderate bene...questo parmi un passo troppo ardimentoso.

HAMBERT.

Ma tende alla tranquillità de' vostri padroni.

SUSANNA indecisa riflette.

È vero.

HAMBERT sdegnandosi da sè.

Costa ben caro il persuader costei!

SUSANNA.

Ma se Milord la prende a rovescio?

HAMBERT.

Mi fareste dare alle furie.

SUSANNA.

No, no caro mio: diceva soltanto...

HAMBERT con calore.

Milord non si è fortemente ingelosito del Baronetto Phalaris?

SUSANNA.

Anzi è divenuto una furia per tale oggetto.

HAMBERT.

Dunque fa d' uopo mostrargli la verità.

SUSANNA.

Cioè?

HAMBERT.

Che il Baronetto effettivamente ama Sully...

SUSANNA con rabbia.

Birbante! Ama Sully...La moglie del mio padrone...

HAMBERT su tutte le furie perchè lo interrompe.

Ma che Sully non lo corrisponde, anzi l'odia.

SUSANNA calmata.

Ed io dovrei...

HAMBERT.

Se amate i vostri padroni, se amate Hambert...

SUSANNA con espansione di cuore.

Io amo tutti...

HAMBERT.

E perciò dovete dare ad intendere al Baronetto, che Miledi lo ama, ma che finora non

ha potuto estrinsecare la sua fiamma, che gli dà un abboccamento segreto perchè egli possa liberamente palesare la sua passione amorosa, e che a tal fine voi avete ordine di chiuderlo in quello stanzino.

SUSANNA atterrita.

Stanzino!

HAMBERT.

Sì, ebbene?

SUSANNA.

E se Milord lo sorprende?

HAMBERT.

E ciò appunto debbe seguire. Miledi allora caricherà d' ingiurie il Baronetto, Milord in tal modo conoscerà la di lei innocenza, e quindi scacciando quel libertino ritornerà la tranquillità in questa famiglia.

SUSANNA.

Mi vò persuadendo.

HAMBERT da sè.

Fortuna, amore, non mi abbandonate.

SUSANNA.

Ma domando...

HAMBERT.

Nuove difficoltà?

SUSANNA.

No, vorrei soltanto persuadermi per qual ragione un affare delicato come questo, non lo maneggiate voi che avete più talento, e più...

HAMBERT alterato.

Perchè in simili circostanze alle cameriere si affidano siffatti intrighi...infine debbo dirvelo... è Miledi stessa che vi prega di eseguir quanto vi significai.

SUSANNA.

Miledi.....

HAMBERT.

Bassate la voce: Miledi per un certo riguardo a me noto non volle dirvelo.

SUSANNA.

Riguardi con me!

HAMBERT.

Ma se mi amate veramente non glie lo dite, altrimenti...

SUSANNA.

Non dubitate figliuol mio, Susanna non è fatta per dispiacervi... Ma intanto fate sentire a Miledi che io la servirò con tutto il cuore, e...

HAMBERT.

Badate bene di chiuderlo in quel gabinetto...

SUSANNA.

Si, si, ho capito quanto basta... Uh egli viene...

HAMBERT.

Io resto fuori per ascoltare se vi condurrete bene.

SUSANNA.

Lasciate fare a me, e conoscerete...

HAMBERT.

Viene... io fido in voi... (*Entra in una stanza in fondo.*)

SCENA II.

BARONETTO PHALARIS, ed HAMBERT che fa capolino, facendosi vedere da quando in quando a SUSANNA.

BARONETTO.

Amore, figlio della vendicativa Dea, e perchè scoccasti un dardo tanto crudele nel tenero, nel sensibile cuore del sentimentale Baronetto Phalaris? Ah che puntura, che puntura!

SUSANNA.

Vi sentite male, sig. Baronetto!

BARONETTO.

È amore, è amore!

SUSANNA.

Ma non conviene disperarsi.

BARONETTO.

Eppure io sono in tale disperazione, che se fosse un pò più vicino mi anderei a gittar nella Senna.

SUSANNA.

Stando in Inghilterra volersi buttare in un fiume della Francia? Bagattella!

BARONETTO.

Fa d' uopo che le ossa siano sepolte nel proprio paese. Tu non intendi queste cose.

SUSANNA.

Ma so bene consolare gl' innamorati.

BARONETTO.

Così vecchia?

SUSANNA con somma rabbia.

Vecchia un cavolo! E giacchè siete un impertinente non voglio dirvi...

BARONETTO.

Ferma, ferma; Hambert mi fece venir quì, perchè tu dovevi dirmi delle grandi cose.

SUSANNA.

Ma io son vecchia, e non posso...

BARONETTO.

Io volli dire vecchia di giudizio; via non farmi disperare.

SUSANNA da sè con rabbia.

Voglio aggiustarti come va fatta.

BARONETTO.

E così, Susannetta mia?

SUSANNA.

È vero che voi amate....

BARONETTO.

Si platonicamente amo, adoro, moro per la vezzosa, l' amabile, l' indefinibile beltà di Miledi.

SUSANNA da sè indispettita.

Che briccone!

BARONETTO.

E.....

SUSANNA.

E veniste precisamente in Londra...

BARONETTO.

Per isvilupparmi da...

SUSANNA deridendolo.

In questa età?

BARONETTO.

Lo debbo a mia sorella; che per non farmi chiamare nel gran mondo il cavaliere di trista figura, volle farmi viaggiare...

SUSANNA.

E di botto vi condusse nel castello di Lord Brindol.

BARONETTO.

Ove fui colpito da' lumi sfavillanti della impareggiabile Sully, ed il mio tenerello cuore ne rimase trafitto.

SUSANNA.

Poverino!

HAMBERT fa cenno a Susanna che solleciti, dicendole sotto voce.

Sbriga.

BARONETTO.

Susanna, presto; che devi dirmi?

SUSANNA.

Che Miledi vi guarda di buon occhio.

BARONETTO.

L'occhio sdegnato, feroce, si chiama quì buon occhio?

SUSANNA con rabbia.

Ma voi pensate di conversare con le Ladi come con le vendi-erbette Parigine?

BARONETTO.

Compatitemi, non sono ancora...

SUSANNA.

In somma volete ascoltarmi?.

BARONETTO.

Son quà con tutt' i cinque sensi in tumulto.

SUSANNA a voce bassa, e guardinga.

Miledi vi ama, vi dà perciò un abboccamento segreto onde le spieghiate la vostra fiamma, ed a tale oggetto vuole che vi nascondiate in quello stanzino.

BARONETTO che a gradi a gradi sarà preso da tanta gioja, che salta al collo di Susanna.

Ah vera Susanna!...

SUSANNA.

State fermo Signorino, badiamo alla decenza.

BARONETTO va avanti e addietro senza intender che si faccia, cava indi una borsa, n'estrae molte monete d'oro, e le dà a Susanna.

Miledi mi ama? Vuol che le palesi il mio amore? Ordina che mi chiuda là dentro?... Oh... sentite il mio povero cuore come batte veloce... io moro... prendete Susanna.

SUSANNA con isdegno ricusa.

Signorino...

BARONETTO con entusiasmo cava fuori più denaro.

È poco? Vi metto dell' altro.

SUSANNA con più rabbia.

Signorino dico...

BARONETTO le dà la borsa.

Ancora è poco?... Prendetela tutta...

SUSANNA su tutte le furie.

Chi crede che io mi sia....

BARONETTO.

All' apparenza una donna che fu...

SUSANNA.

Che se non avesse data la sua parola, le farebbe conoscere...

BARONETTO.

Non andate in collera che subito rimetto la borsa a suo luogo.

HAMBERT con più calore fa cenno a Susanna, che disbrigasse.

SUSANNA apre la porta dello stanzino.

Via sollecitiamo, entrate.

BARONETTO per entrare.

Son pronto... E se Miledi al solito mi disprezza?

SUSANNA.

Non le date ascolto, e mandate avanti la vostra spiega.

BARONETTO.

Ma se mi tira un qualche schiaffo?

SUSANNA.

Soffritelo, perchè in seguito verrà il buono.

BARONETTO apre lo stanzino, l' osserva, indi dice con timore.

Molto oscuro!

SUSANNA da sè compiaciuta.

Così lo punisco di avermi chiamata vecchia, ed offerto del denaro.

BARONETTO.

Questa è la biblioteca di Miledi?

SUSANNA con impazienza.

Signorsì, sbrighiamo.

BARONETTO.

Ma non mi hai detto quando debbo uscire...

SUSANNA.

Al momento in cui Miledi vi chiamerà, entrate...

BARONETTO.

Attendi... Prima una apostrofe all'Amore. Oh Amore, fiaccola che incendia ogni mortale, proteggi tu quest' anima fluttuante...

SUSANNA.

Ma sbrighiamo vi dissi...

BARONETTO.

Tutti amate con la rabbia. (*entra*)

SUSANNA compiaciuta.

Entra, mio caro D. Chisciotte, che vuoi sentirla bene!

HAMBERT.

Evviva la mia Susanna.

SUSANNA.

Mi son condotta a dovere?

HAMBERT.

A meraviglia.

SUSANNA.

Ora spetta a voi di terminare l' opera.

HAMBERT.

Di tutt' altro lasciatene la cura a me.

SUSANNA.

Si avanza Miledi... lentamente, e mesta al solito.

HAMBERT.

Va per fatti tuoi.

SUSANNA.

Vi prego dirle che l' ho servita come merita.

HAMBERT.

Glie lo dirò, ti raccomando...

SUSANNA.

Non temete, non parlo: addio mio caro figliuolo. (*entra*)

HAMBERT.

In qualunque evento il Baronetto non potrà mai citarmi per autore della sua condotta.... Milord lo sorprenderà per opera mia... il suo carattere impetuoso non farà sentirgli ragione, ripudierà forse la moglie, ed io... eccola...

SCENA III.

SULLY, cui va incontro HAMBERT, salutandola con un sospiro soffocato.

HAMBERT.

Miledi...

SULLY.

E sempre con questi titoli mi chiamerete?

HAMBERT.

Dovrei forse abusare della bontà che mi accordate?

SULLY.

Hambert, mio buon amico, oh come volentieri rinuzierei ad un rango, per quanto invidiabile apparentemente, altrettanto crudele, insopportabile nell' interno.

HAMBERT.

Donna infelice! sulla brillante età di quattro lustri appena...

SULLY.

Ne percorsi già dieci di sofferenze.

HAMBERT.

Milord...

SULLY.

Egli più non mi ama.

HAMBERT.

Con qual dolore io conosco tutt' i suoi torti.

SULLY *sospirando profondamente.*

Madama Dumont...

HAMBERT.

Il di lei spirito, la di lei vivacità l' hanno ammaliato.

SULLY.

Oh Cielo! Chi avrebbe mai imaginato che nella sua età..

HAMBERT.

Preferisse altra donna a Sully!.. Sully che incanta con le sue dolci maniere, Sully che innamora al solo vederla, che nacque per render felice quell' uomo che la...

SULLY.

Hambert, dì il vero, è decisa la mia sciagura?

HAMBERT.

Sully, a che mi chiamate voi? Io mancherei alla promessa che feci a Milord...

SULLY.

Qual promessa? Parla.

HAMBERT.

Non mai.

SULLY con calore.

Te ne priego.

HAMBERT.

Invano lo sperate.

SULLY.

E presumi di stimarmi?

HAMBERT.

Che non farei per vedervi contenta?

SULLY.

Ed intanto taci?

HAMBERT da sè.

Coraggio.

SULLY quasi piangendo.

Hambert...

HAMBERT con emozione.

Ebbene, volete esiger da me un tal sagrifizio? Giurate prima sul vostro onore di tenermi segreto.

SULLY.

Lo giuro.

HAMBERT a voce bassa.

Milord ama perdutamente madama Dumont, e per possederla sta agitando un terribile progetto nella sua mente...

SULLY palpitante.

Prosiegui.

HAMBERT.

Voi impallidite a ragione.

SULLY.

No....

HAMBERT.

La sua gelosia pe'l Baronetto è finta; e di fatti chi più non ama può esser geloso?

SULLY.

Avanti....

HAMBERT.

Per potervi impunemente disprezzare, odiare, egli prese il motivo del Baronetto onde mettervi nelle circostanze di forti dissensioni.... e questa mattina finanche borbottando pronunziò... il divorzio.

SULLY inorridita.

Che!... Egli per conseguire la sua vituperevole passione, vorrebbe il mio pubblico disonore?

HAMBERT.

Tacete per carità! Se voi mi palesate io son perduto.

SULLY desolata.

E Fanny, e la figlia per la quale io vivo... si oserebbe frangere i sacrosanti dettami della natura, del...

HAMBERT.

Calmatevi...

SULLY piange dirottamente.

Prima che ciò si avveri, perfido Brindol, toglimi una vita attaccata a quella della mia diletta Fanny...

HAMBERT con somma emozione.

Sully... Sully, possibile che sentiate tanta premura per un uomo, che vi corrisponde ingratamente, mentre che per voi si distrugge...

SCENA IV.

GIORGIO ansante, e detti.

GIORGIO.

Signor Hambert...

HAMBERT sconcertato all' eccesso risponde con rabbia.

Chi?... Che vuoi?

GIORGIO ironico.

Vi ho forse disturbato?

HAMBERT con rabbia trattenuta.

Parla, che vuoi?

GIORGIO.

È giunto Lord Surdeland, e domanda con gran premura del mio padrone. Ne sono andato in cerca, e non...

HAMBERT.

So io dov' egli è.

GIORGIO.

Ditemelo dunque.

HAMBERT riflettendo da sè in orgasmo.

Si faccia prima venir quì Milord acciò sorprenda il Baronetto...

GIORGIO.

Ma presto Signore, voi sapete che lo Zio di Milord è collerico, impetuoso, e non vorrei...

HAMBERT risoluto.

Penserò io a tutto. Trattienti quì fino al mio

ritorno; Miledi può aver bisogno di te. (*da se*) così evito che il Baronetto esca anzi tempo. (*parte in fretta*).

GIORGIO da sè.

E milord ti crede suo amico? eh!

SULLY destandosi dall' abbattimento del dolore si leva in piedi.

Giorgio, vuoi cosa?

GIORGIO.

Il Signor Hambert m' impose di rimaner quì fino...

SULLY.

Ottimo amico!

GIORGIO da sè.

Per te lo credo.

SULLY.

Egli ha temuto che il dolore mi cagionasse un qualche tristo effetto. Giorgio puoi partire; di nulla ho bisogno: va.

GIORGIO.

M' inchino a V. E. (*parte*).

SULLY.

Un divorzio! A quanti colpi son io riserbata?

SCENA V.

BARONETTO picchia pian piano, e per dentro il buco della toppa dice a SULLY.

BARONETTO.

Miledi, Miledi aprite, ho letto un poema intero, ma ora mi mancava il fiato.

SULLY sorpresa all' eccesso.

Il Baronetto chiuso nella libreria! E come!

E perchè?... Oh certamente mi si vuole tendere un aguato. (*Apre in fretta la porta*).

SCENA VI.

BARONETTO allegro, SULLY fuori de' sensi pe'l furore.

BARONETTO.

Bellissima Miledi, voi che...

SULLY.

Chi... chi vi ha chiuso lì dentro.

BARONETTO.

Voi lo sapete.

SULLY crescendo in furore.

Chi vi ha chiuso dico?

BARONETTO da sè compiaciuto.

Come sa finger bene!

SULLY.

Temerario, seguiti a tacere?

BARONETTO.

Oh dolce amor mio, e perchè vi piace di spingere tant' oltre una finzione, che...

SULLY.

Insolente! Io...

BARONETTO.

L' insolenza consiste nella forma, non già...

SULLY.

Se un tale ardire non si ripiega, se il vostro ostinato silenzio tende alla mia ruina, io farò...

BARONETTO.

Tutto ciò che vi piace: insultatemi, bastonatemi...

SULLY *tremante per la rabbia.*

Indegno... comprendo... La rabbia; il dispetto mi soffocano....

BARONETTO.

Voi tremate?.. Ecco l' effetto dell' amore... sorella, sorella venite in nostro soccorso.

SCENA VII.

MADAMA DUMONT *frettolosa, e detti.*

MAD. DUMONT.

Che avvenne?

SULLY *sorpresa all' eccesso da sè.*

Madama Dumont!

BARONETTO *di soppiatto alla Dumont, e con calore.*

Miledi mi ama perdutamente, ma il suo decoro esige ch' ella finga di odiarmi...

SULLY *fremendo da sè.*

Ella è di accordo... intendo.

MAD. DUMONT.

Miledi, è poi vero?...

SULLY *furente.*

Che nella sfera dell' iniquità tutto può esser possibile?

MAD. DUMONT.

Mio fratello dice...

BARONETTO *atterrito vuol rientrare nello stanzino.*

Viene Milord...

SULLY *volendolo trattenere.*

Fermati, scellerato.

BARONETTO *atterrito si svincola, e precipitosamente rientra nello stanzino, chiudendone la porta.*

SULLY disperata dice tra sè.

Han deciso di perdermi.

SCENA VIII.

Lord BRINDOL frettoloso e furente, nel vedere MADAMA DUMONT si calma a stento, fingendo ilarità, SULLY è agitata, e perplessa.

L.d BRINDOL.

Madama...

MAD. DUMONT.

Milord, vi saluto.

SULLY da sè guardando Dumont, e Brindol.

La perfida è di accordo con lui per...

L.d BRINDOL da sè fremendo.

Hambert mi disse che nella libreria doveva essere nascosto...

MAD. DUMONT con giovialità forzata.

Milord non è del suo solito umore.

L.d BRINDOL.

Sempre lo stesso Madama.

SULLY frenandosi a stento.

Gli occhi però son mai sempre gl' interpreti fedeli del cuore.

L.d BRINDOL guarda con disprezzo Sully, indi si rivolge a Mad. Dumont.

Quanto tempo è ch' ella non vede suo fratello... il Baronetto Phalaris.

MAD. DUMONT agitata da sè, ed indecisa.

Qual domanda!

L.d BRINDOL.

Non sel rammenta?

MAD. DUMONT.

Due ore fa nel giardino.

L.d BRINDOL da sè concentrato nel furore.

Madama Dumont si turba...Che fosse di unita...

SULLY da sè tremante.

Si dà principio all' intrigo...Cielo, il tuo soccorso!

L.d BRINDOL.

Già poco vidi il mio amico Wirdood...

MAD. DUMONT.

L' autor di tragedie?

Milord BRINDOL.

Si, e mi domandò Shakespeare per qualche giorno. Voi Miledi dovete averlo nella vostra biblioteca.

MAD. DUMONT da sè agitata.

Oh povero mio fratello!

L.d BRINDOL.

Datemene la chiave.

MAD. DUMONT per impedire che apra dice con forzata ilarità.

Milord, questo vostro amico vuol prender di modello un autore troppo sanguinolento, e che...

L.d BRINDOL.

Rispetti Madama la memoria di un uomo che noi adoriamo qual genio della immaginazione tragica...ma le donne... e così? La chiave della vostra biblioteca?

SULLY ingozzata dalla rabbia.

Essa... essa è aperta.

L.d BRINDOL mostrando che a stento rattiene il furore.

Posso dunque...

SULLY freme, e traballa.

Un momento...

L.d BRINDOL.

Mi trattenete? Perchè?

SULLY.

Un momento dissi.....

MAD. DUMONT vedendola traballare, le si avvicina per porgerle soccorso.

Miledi....

SULLY l'allontana con dispetto, indi si rivolge a Brindol.

È veramente Shakespeare che voi cercate?

L.d BRINDOL con rabbia repressa.

Si...

SULLY cieca di sdegno, spalanca la porta della libreria, e ne tira il BARONETTO pel braccio.

Si... Si?... signor Baronetto, uscite dissi... Questo giovine quivi nascosto non so come, nè da chi, mi sorprese già poco... Milord, se qui si cerca tessermi una calunnia, una infamia, e per giungere allo scopo desiderato si fa giocare questo fantoccio, movendo quelle fila che più fanno all' uopo, v'ingannate... Sully misera, orfana, infelice ma non disonorata divenne vostra moglie, e se ora per distaccarvene mendicate indegni pretesti onde

salvare il vostro nome presso la società, non isperate già di sfuggire a quei rimproveri che il vostro cuore medesimo non potrà mai risparmiarvi... Volete dividervi da me? Si? Si... Ma che 'l pubblico tutto sappia che siete voi, voi il crudele, perchè amate alla follia... (*Volendo indicare madama Dumont, ma si rimette a stento.*) perchè amate la mia perdita, il mio disonore, la mia eterna disperazione. (*Ingozzata dal pianto, parte mettendosi le mani fra' capelli per la disperazione.*)

L.d BRINDOL dando libero sfogo al suo furore, la insegue dicendo.

Donna senza...

SCENA IX.

HAMBERT frettoloso precede Lord SURDELAND, alla sua voce si arresta BRINDOL, mentre MADAMA DUMONT freme di rabbia, avendo per mano il BARONETTO.

HAMBERT.

Lord Surdeland non ha voluto...

L.d SURDELAND collerico e grave.

Deggio attendere di più per vederti?

L.d BRINDOL confuso ed interdetto.

Domando perdono, se...

MAD. DUMONT altera ed energica.

Lord Brindol, son dama, fui offesa, potrei vendicarmi col manifestare... ma no... la mia partenza vi dia un saggio della mia educazione.

BARONETTO atterrito ferma la Dumont.

Ma io...

MAD. DUMONT.

Imbecille! (*Lo conduce seco in furore ed entrano.*)

L.d SURDELAND con più collera.

Ma nipote, io quì venni a parlarti dell' onor nostro...

L.d BRINDOL con furor trattenuto, e con mistero.

Si Milord, ed all' onore tutto dee sagrificarsi... (*Di soppiatto ad Hambert*) tu vedi la mia confusione, il mio dubbio... (*A Surdeland*) Milord, non v' impazientate... Vi son de' momenti in cui l' uomo il più... Hambert, Surdeland... compatitemi. (*Parte fuori de' sensi abbracciato a Surdeland.*)

HAMBERT strappandosi i capelli per la disperazione esclama.

Mi è fallito il colpo... Son disperato! (*Siegue Brindol. Si bassi la tenda.*)

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO.

Camera da studio di Brindol — Due porte laterali, una in fondo — Due scrittoj.

SCENA PRIMA.

L.d BRINDOL che passeggia pensieroso, Giorgio indietro con una mano sulla guancia dimenando il capo.

GIORGIO da sè.

Egli fa delle domande, va in furore alle risposte, e quindi maltratta la gente.

L.d BRINDOL.

Giorgio.

GIORGIO.

Son quà.

L.d BRINDOL.

Tu sei un arrogante.

GIORGIO.

Perchè dico la verità? E perciò ho dovuto meritare...

L.d BRINDOL.

Aver l'ardire di sparlar del mio amico Hambert.

GIORGIO.

Io non osai dir male di lui, vi ho solo raccontato il fatto.....

L.d BRINDOL.

E questo fatto non può esser vero.

GIORGIO con dispetto.

Domandatene adunque a Susanna.

L.[d] BRINDOL.

Comprendo già: questa donna ha formata mai sempre la tua antipatìa, ed in conseguenza perchè Susanna ama fervidamente Hambert, tu per la stessa ragione lo guardi con occhio di livore.

GIORGIO con espansione di cuore.

Orsù Milord, fatemi spiccare il capo dal busto se io mentisco. Giorgio vi serve da ventisette anni con fedeltà, Giorgio vi ha amato e vi ama...

L.[d] BRINDOL.

Ripeti un' altra volta ciò che dicesti poc' anzi.

GIORGIO.

Mi gonfiaste una guancia, vorreste ora eguagliarle ?

L.[d] BRINDOL.

Meno ciarle: e così?

GIORGIO.

Hambert un' ora fa l' ho veduto io a disperarsi con la signora Susanna, ed alzando nel furore la voce ascoltai le seguenti parole: Susanna, mi è andato fallo il primo colpo del Baronetto, ma non lascerò d' intentarne altri più sicuri.

L.[d] BRINDOL con calore, e rabbia.

E Susanna...

GIORGIO.

Povero figlio, povero figlio, e ripetendo sempre povero figlio si separarono.

L.d BRINDOL fremente fra sè.

Quale inquietudine mi si eccita nell' anima!

GIORGIO dispiaciuto fra sè.

Avrò fatto male a dirglielo, ma ho creduto che...

L.d BRINDOL minacciandolo.

Giorgio, se tu mentisci...

GIORGIO.

Uccidetemi... Si avanza Lord Surdeland.

L.d BRINDOL.

Attendi fuori gli ordini miei...

SCENA II.

LORD SURDELAND in *sussiego*, e detti.

L.d BRINDOL gli va incontro abbracciandolo.

Mio caro Zio!

L.d SURDELAND grave.

Nipote.

GIORGIO tira avanti delle sedie, e parte.

L.d BRINDOL.

Vi siete alquanto riposato.

L.d SURDELAND.

Si: or tu sarai più tranquillo per ascoltarmi.

L.d BRINDOL.

Allora fu...

L.d SURDELAND.

Basta. Udisti adunque la mia orribile sciagura?

L.d BRINDOL.

Quale?

L.d SURDELAND sorpreso e riscaldato.

Come! La pubblica voce, ed il mio foglio non t' istruirono?...

L.[d] BRINDOL.

Che il tribunale ha dichiarato nulla la vostra opposizione al matrimonio di Riccardo?

L.[d] SURDELAND.

Io fremo al pensarvi.

L.[d] BRINDOL.

Io però vel predissi.

L.[d] SURDELAND.

Noi dobbiamo appellarcene al tribunale di Londra, dobbiamo unirci onde perorare la causa comune del disonore che si vuole arrecare alla nostra intera famiglia!

L.[d] BRINDOL.

Ma infine...

L.[d] SURDELAND.

Si, ecco in fine deluse tutte le mie belle speranze! Un figlio, su di cui avea formato i più lusinghieri progetti...

L.[d] BRINDOL.

Infelice stato dell' uomo! condannato a desiderar sempre, a mancar di tutto, e non giunger mai all' oggetto de' suoi voti.

L.[d] SURDELAND con impeto.

Per cui si vive inquieto e si muore disperato.

L.[d] BRINDOL da sè.

Potessi per le vie della ragione ridurlo a perdonar suo figlio.

L.[d] SURDELAND deciso e con furore.

Si, perseguiterò quell' indegno ne' più reconditi nascondigli, e qualora tutti gli ostacoli si

frapponessero allo scioglimento di quello infame nodo, io....

L.d BRINDOL.

Zio, non proseguite. L' uomo sedotto dall' ambizione..

L.d SURDELAND.

No, la ragione ora mi comanda...

L.d BRINDOL.

L' ebrezza è che vi governa sotto il nome di ragione.

L.d SURDELAND.

Riccardo, il figlio di Lord Surdeland, della più antica famiglia di Londra, sarebbe lo sposo di una vile donna? La figlia di un soldato?

L.d BRINDOL.

Che ha per emblema l' onore e 'l sangue versato pel nostro bene. La pompa, i tesori, il potere non sono che frivole cose, l' uomo improbo in mezzo alle grandezze non è che un miserabile, ed il più alto rango non meritato è la più grande infamia.

L.d SURDELAND *rabbioso.*

Queste massime sublimi, queste pompose lezioni della sterile scuola de' savj quali risorse ne offrono?

L.d BRINDOL.

La conoscenza del vero, il disprezzo del falso.

L.d SURDELAND *fremendo.*

Ma l' uomo...

L.d BRINDOL.

L' uomo solo vorrebbe imporre all' intera natura; or fiero e crudele, or debole ed ipocrita, i suoi procedimenti si rapportano al suo giuoco di spirito, al suo...

L.d SURDELAND.

Nipote, in tal modo......

L.d BRINDOL.

Perdonate alla mia franchezza, e confessate di soffrire la febbre dell' orgoglio...

L.d SURDELAND *fremendo.*

Nipote...

L.d BRINDOL *con più calore.*

Si, altrimenti come potreste voler commettere l' enorme delitto di sciogliere un matrimonio...

L.d SURDELAND.

Clandestino...

L.d BRINDOL.

Ma valido, legittimo in faccia al Cielo, ed alle leggi di natura.

L.d SURDELAND *si leva in piedi furioso.*

Sono ormai stanco di soffrire le tue insolenze. Uomo sentimentale, romanziere fanatico, che volesti a tuo capriccio sposare una donna la più miserabile...

L.d BRINDOL *riprende con calore.*

Ma la più onesta...

L.d SURDELAND.

Si, che ti ha reso la favola di tutta Londra...

L.d BRINDOL comincia a dare in furore, sempre crescendo.

Milord...

L.d SURDELAND incalzando.

Che nelle nobili società, e fin ne' trivj sei divenuto oggetto di derisione, di biasimo...

L.d BRINDOL.

Milord...

L.d SURDELAND.

Ognuno ti mostra a dito qual marito imbecille, soffrendo che un giovane, un amico, un Hambert infine vagheggi la moglie di....

L.d BRINDOL manda fuori un grido.

Che!... Non ardite...

L.d SURDELAND.

Il servo di Hambert, il suo confidente istesso è gito promulgando...

L.d BRINDOL fremendo.

Il volgo ignorante sempre giudica...

L.d SURDELAND.

Le cause sono segrete, gli effetti si mostrano: pochi uomini possono giudicare, tutti possono vedere ed intendere...

L.d BRINDOL ingozzato dalla rabbia.

Io...

L.d SURDELAND.

Infine voi godete l' aura de' giudici, l' amicizia del primo ministro dal quale tutto potete attendere. Voi dunque subito verrete meco, ed insieme esporremmo le nostre giuste ragioni... invano cercherete opporvi ad un padre giusta-

mente irritato, ad uno Zio che ve lo prega, ve lo comanda. Date le vostre disposizioni per una pronta partenza; fra poco dobbiamo trovarci nella capitale. Addio. (*parte*).

L.d BRINDOL come scosso da un profondo letargo.

No... Non giungerete a vilipendere l' onor mio... Giorgio... Giorgio...

SCENA III.

GIORGIO, e detto.

GIORGIO.

Milord.

Lord BRINDOL passeggia senza badarlo.

Si parla di me! Dell' onor mio... Giorgio...

GIORGIO.

Son quà.

L.d BRINDOL.

Voglio subito.... subito....

GIORGIO.

In quale stato vi veggo!... Pallido, tremante...

L.d BRINDOL.

Nulla, nulla; Susanna qui...Susanna qui... deggio parlarle.

GIORGIO.

Milord, riflettete...

L.d BRINDOL forte assai.

Susanna quì.

GIORGIO mentre parte si sofferma.

Vi ubbidirò... Madama Dumont col fratello si avanza.

L.d BRINDOL.

Allontanali.

GIORGIO.

Non son più in tempo.

SCENA IV.

MAD. DUMONT, BARONETTO, e detti.

MAD. DUMONT in sussiego.

Milord, nel congedarmi da lei, vengo a ringraziarla vivamente de' favori profusimi, domandandole scusa se involontariamente le arrecai tanto disturbo.

L.d BRINDOL.

Ella vuol mortificarmi.

GIORGIO piano a Brindol.

Milord, deggio far venire Susanna?

L.d BRINDOL con furore.

Si.

GIORGIO parte mortificato.

BARONETTO sottovoce a Mad. Dumont.

Sorella mia, guarda come il volto di Milord è tempestoso; non vorrei che...

Mad. DUMONT con rabbia, anche di soppiatto.

Taci, uomo da nulla.

BARONETTO da sè con rabbia.

Quando potrò dire che sono uomo da troppo!

MAD. DUMONT.

Milord, la veggo inquieto e pensieroso! È forse adirato contro mio fratello?

L.d BRINDOL.

No, Madama...

BARONETTO.

Io nulla ho fatto di male che...

MAD. DUMONT.

Milord, chi vide il giorno nel fortunato suolo irrigato dalle acque della Senna non può ignorare le leggi di ospitalità, di onore, di gratitudine.

L.[d] BRINDOL.

A qual proposito?

MAD. DUMONT.

Non per mia volontà, ma per giustificare l' inespertezza, l' ignoranza, la stupidità di questo mio fratello...

BARONETTO.

Sorella...

MAD. DUMONT.

Io deggio dirle che i suoi medesimi amici l'ingannano: che essi hanno ordito una trama che nè Plauto, nè Terenzio, nè lo stesso Moliere seppero mai immaginare.

L.[d] BRINDOL furente.

Madama...

MAD. DUMONT.

Non mentisco. Il di lei amico Hambert, ignoro il perchè, ha dato ad intendere a questo giovane inesperto, che Miledi lo amava segretamente, mentre che in pubblico mostrava di odiarlo.

BARONETTO.

Tant' è: Hambert mi disse con asseveranza

che quando le Ladi amavano con trasporto, onoravano gli amanti di epiteti villani, di...

L.d BRINDOL comprimendo il furore.

E la vecchia cameriera...

BARONETTO.

Certo: E la vecchia Susanna dipoi mi disse: entrate Baronetto; Miledi lo vuole. Lo vuole? Ed io entro.

L.d BRINDOL inorridito dice tra sè.

Qual velo mi cade dagli occhi.

MAD. DUMONT.

Confessi adunque Milord, che se le Francesi peccano di leggerezza, l' ipocrisia non alberga ne' loro petti, e che l' intrigo e la cabala si tesson solo ne' paesi della concentrazione...Non vada in collera Milord: se io l'avessi rispettata meno, dinanzi a lei medesimo avrei fatto arrossire quei temerarj...

BARONETTO che vedendo la concentrazione di Brindol si fa ardito a parlare.

Ancor io avrei chiesto soddisfazione al signor Hambert, se non mi fossi rammentato che il gran filosofo Seneca impone di raffrenar l' ira, e...

MAD. DUMONT.

Milord, io parto all' istante. Ognora saranno scolpiti a caratteri indelebili nell' anima mia i di lei generosi trattamenti, e le pruove continue di una leale e sincera amicizia. Lascio il Nord per andare nel Mezzogiorno a visitare la bella Italia, quindi ritorno a Parigi. Se

mai nel corso di sua vita risolvesse di far di nuovo brillare nella società della mia cara patria i suoi talenti e le sue cognizioni profonde, io le offro la mia casa; ella può chiamarsene fin da ora l' assoluto padrone.

L.d BRINDOL agitato da varj affetti le prende la mano, glie la bacia, indi esclama.

Madama, perdonate se...

MAD. DUMONT.

Tutto è dimenticato... Addio Milord...

BARONETTO.

Oh! Ecco la vecchiarda...

MAD. DUMONT.

Andiamo.

SCENA V.

GIORGIO, che conduce SUSANNA, e detti.

BARONETTO.

Mamma Susanna, vi siete giovata della mia...

MAD. DUMONT con rabbia gl' impone di seguirla.

Fratello...

BARONETTO.

Rammento il mio nulla.

L.d BRINDOL che avrà accompagnata Madama Dumont sino alla porta.

L' accompagnino tutte le felicità.

MAD. DUMONT.

Addio, mio stimabile Milord.

L.d BRINDOL.

Addio.

BARONETTO vorrebbe abbracciare Brindol, ma temendolo, lo saluta senza parlare, e parte con Madama Dumont.

L.d BRINDOL concentrato nel suo dolore, passeggia dicendo tra sè.

Qual nero attentato!...L' indegno Hambert fomentava la mia gelosia contro del Baronetto, affinchè io non avessi rivolto i miei sguardi su di lui! E la perfida Sully ostentava risentimento per farsi credere virtuosa...Iniqui, tremate.

SUSANNA interdetta.

Milord...

L.d BRINDOL scuotendosi, guarda con furore Susanna.

Tu quì?

SUSANNA.

Voi mi avete fatta chiamare....

L.d BRINDOL.

Si. (*Fa cenno a Giorgio che parta*)

GIORGIO s' inchina e parte.

SUSANNA da sè intimorita.

Com' è turbato! Volesse mai...

L.d BRINDOL.

Susanna.

SUSANNA.

Milord.

L.d BRINDOL.

Vi ricordate bene da quanti anni siete nel mio castello?

SUSANNA in fretta, e con premura.

Venti circa; ne avea trenta quando venni: vi ho servito con zelo, fedeltà, ed attaccamento; voi mi avete sempre voluto bene, io vi ho corrisposto benissimo: quindici anni or sono venne

il giovine Hambert, mi ordinaste di assisterlo, ed io per farvi contento alternava la mia affezione fra voi, e questo bravo ed ottimo giovine...

L.d BRINDOL furente.

Ciarliera.

SUSANNA atterrita.

Non parlo più.

L.d BRINDOL.

Corre il quarto anno che io son maritato?

SUSANNA indecisa da sè.

Deggio, o non deggio...

L.d BRINDOL.

Non rispondete?

SUSANNA intimorita.

Quattro anni circa...

L.d BRINDOL più furente.

E da quell' epoca Hambert...

SUSANNA.

Non posso negarlo: da quell' epoca il poverino cadde in una forte ipocondria, ma in certo modo avea ragione.

L.d BRINDOL fremendo.

Ragione!....

SUSANNA.

Si, credendo che voi amaste più Miledi, che lui.

L.d BRINDOL da sè.

Scellerato!

SUSANNA.

Per cui dopo sei mesi del vostro matrimonio risolvette partire per la sua terra di Orwod, d'onde n'è ritornato or son quattro mesi..

L.d BRINDOL.

Più melanconico di quel che parti?

SUSANNA.

Ma innanzi a voi fingeva sempre ilarità. Solo con me si doleva qualche volta...

L.d BRINDOL apre con furore lo scrittojo, ne cava due pistole esclamando.

Infami!.. Vedi tu queste armi? Ebbene da te dipende o la tua vita, o la morte.

SUSANNA tremando.

Milord...

L.d BRINDOL.

Chi ti ordinò di chiudere il Baronetto nella libreria?

SUSANNA tremante ed indecisa.

Vedete... io...

L.d BRINDOL.

Non mendicar pretesti... Per ordine di chi?

SUSANNA.

Di Miledi.

L.d BRINDOL.

A qual fine?... Parla.

SUSANNA.

Per disingannarvi, diceva Hambert, dal sospetto che avevate formato su del Baronetto.

L.d BRINDOL fremendo da sè.

Protervo! Mentre ch' egli medesimo m' incitava alla gelosia, e facea sorgere i miei sospetti......

SUSANNA perplessa da sè.

Guai a me s' egli penetrasse ciò che mi disse Hambert poc' anzi...

L.d BRINDOL furente la prende per mano.

Momenti or sono tu avesti un discorso con Hambert?...

SUSANNA nel massimo sbalordimento, che crescendo, seguita a parlare senza riflettere.

Miledi non lo sa.....

L.d BRINDOL incalzandola.

Dunque Hambert l' ama?

SUSANNA.

No... si... no...

L.d BRINDOL minacciandole la morte.

La verità, o trema.

SUSANNA.

Fermatevi... dirò... tutto.

L.d BRINDOL nell' eccesso del furore.

Hambert...

SUSANNA.

Hambert poco prima piangeva, si strappava i capelli, lacerava un fazzoletto... mi sono avvicinata... ed egli col tuono di un disperato... ma fuori senno, vel giuro... mi ha risposto...

L.d BRINDOL sempre più minacciandola.

Che mai?

SUSANNA.

Mi è andato a voto il primo colpo del Baronetto, ed ora come farò per...

L.d BRINDOL incalzandola con la pistola.

Presto...

SUSANNA fuori de' sensi pel timore.

Per appagare un amore, che mi distrugge... e per posseder... Sull... Mile...

L.d BRINDOL.

Basta così... Compresi tutto... Giorgio...

SCENA VI.

GIORGIO, e detti.

L.d BRINDOL.

Al momento scorterete costei fuori del castello; che non ardisca ricomparirvi mai più...

SUSANNA.

Dopo venti anni di servitù...

L.d BRINDOL.

Partite.

SUSANNA.

Voi mi scacciate...

L.d BRINDOL.

Lo voglio...

SUSANNA ingozzata dal pianto.

Che vegga per l' ultima volta...

L.d BRINDOL.

Nessuno...

SUSANNA.

Permettetemi almeno di prender la mia roba...

L.d BRINDOL.

V' impongo il più rigoroso silenzio... pena la vita... che Villiams non la lasci un istante.... Voi restate.

GIORGIO chiama con premura.

Villiams Villiams...

SCENA VII.

VILLIAMS, e detti.

VILLIAMS.

Comandi.

GIORGIO.

Scortate la signora Susanna esattamente senza farla parlare con alcuno; seguite tutt'i suoi passi finchè non venga io a darvi lo scambio.

SUSANNA.

Milord... lasciate che vi baci le mani, e vi...

L.d BRINDOL fuori di sè.

Partite vi dissi.

SUSANNA desolata, ed ingozzata dal pianto parte accompagnata, e sostenuta da Villiams, dacchè traballa pel dolore.

Dopo venti anni... esserne scacciata... così barbaramente. (*parte con Villiams*)

L.d BRINDOL cammina a grandi passi.

Giorgio.

GIORGIO.

Son quà.

L.d BRINDOL.

Le chiavi di quel sotterraneo, che mena alle stanze attigue all' appartamento di Sul... (*Si pente di averla nominata.*) di Miledi, ove sono?

GIORGIO.

Le chiavi del sotterraneo le ho io; ma vi avverto che a quella vecchia porta che guida agli appartamenti di Miledi vi manca la chiave fin dal tempo...

L.d BRINDOL.

Le chiavi del sotterraneo...

GIORGIO.

Dovete nascondervi qualche persona?.....

L.d BRINDOL.

Fa sentire a mio Zio, a Lord Surdeland....

GIORGIO.

Comprendo.

L.d BRINDOL.

Che fra un quarto d' ora io son pronto per la partenza... che non manchi... l' attendo qui.

GIORGIO si avvia dicendo tra sè.

Povero mio padrone!

L.d BRINDOL.

Hambert dov' è?

GIORGIO.

Lo vidi entrare già poco nell' appartamento di Miledi...

L.d BRINDOL con furore si avvia.

Di Mile...

GIORGIO trattenendolo.

Ove così furente?

L.d BRINDOL si ferma, riflette un momento, e non potendo parlare perchè ingozzato dalla rabbia, fa cenno a Giorgio che chiamasse Hambert e Sully, e li facesse venir da lui.

GIORGIO che non comprende.

Che bramate?

L.d BRINDOL.

Qui... Qui.

GIORGIO.

Ma spiegatevi?

L.d BRINDOL.

Quei due....

GIORGIO.

Hambert e Miledi?

L.d BRINDOL.

Si... li voglio.

GIORGIO.

Subito. (*parte in fretta*)

L.d BRINDOL.

Mostri d' iniquità!... Ed io fui cieco a tal segno... si... perchè a tanto giunse la vostra finzione, la vostra... Una moglie che io adorava al pari della divinità! che io credeva la virtù personificata!... un amico di quindici anni... stimato, amato come un altro me stesso... mi si rendono ora ingrati fino al... (*Piange dirottamente, indi ad un tratto pentito della sua debolezza si netta gli occhi, ed esclama con furore.*) Si, ora l' odio, lo sdegno, la vendetta subentrino nell' anima mia. (*Riflette ed approva ciò che ha pensato*) Sully ignora i nascondigli sotterranei di questo castello... da quella vecchia porta... se non potrò udire la loro voce pel corridojo che l' interdice, vedrò i loro volti, le loro azioni... (*Risoluto con furore rimette le pistole in tasca, apre l' armadio, prende uno stile e lo serba dicendo.*) Perfidi... il momento della punizione è pur giunto... Essi non potranno sfuggirla... (*riflette*) Alla porta non vi è chiave? Ma vi è la vendetta dell' onore oltraggiato che aprirà...

SCENA VIII.

SULLY a passo veloce precede HAMBERT. BRINDOL al vederli è preso da tanto tremore, che sebbene si appoggia alla spalliera di una sedia, dal suo scuotimento rende visibile allo spettatore lo stato di compressione in cui egli si rattrova alla vista de' suddetti.

SULLY.

Milord...Che mai vi avvenne!...Qual novità!.. Il vostro volto...

HAMBERT.

Giorgio disse che voi dovevate parlarci di cose gravi.

L.d BRINDOL che a tutto potere cerca rimettersi.

Nulla di male.

SULLY.

Al nostro arrivo voi eravate...

L.d BRINDOL.

All' eccesso furente contro di me.

SULLY.

E l'oggetto?

L.d BRINDOL sempre più comprimendosi.

Per la mia debolezza.

HAMBERT perplesso.

E quale?

L.d BRINDOL.

Quella...si...quella di essermi scioccamente ingelosito del Baronetto Phalaris.

SULLY.

Voi mi oltraggiaste nel modo il più umiliante....

L.d BRINDOL interrompendola con mistero.

Ma di tutto fu cagione...l' amore.

SULLY con enfasi e dolore.

Milord, non già l'amore per Sully vi spinse....

L.d BRINDOL.

E qual altra ragione?...Chi ben non ama può mai temere? No!.....Non è vero Hambert?

HAMBERT alquanto confuso.

Su di ciò non potrei dare un esatto giudizio.

L.d BRINDOL.

Comprendo...Mi degnate adunque del vostro...perdono?..

HAMBERT freme di gelosia vedendo che Sully sente con tenerezza le parole di Brindol, e dice da sè.

Oh gelosia!.......

SULLY calmata.

Milord, potea io mai supporre che profondamente saggio, qual siete voi, foste divenuto geloso del Baronetto Phalaris?

L.d BRINDOL.

Per cui bando alla mia passata debolezza, e tranquilliamoci sulla loro partenza.

SULLY allegra.

È partita Madama Dumont?

L.d BRINDOL.

Per l'Italia.

SULLY da sè.

Respiro...Ma egli n'è dolente all'estremo, dunque...

L.d BRINDOL.

Voi vedeste qui arrivar mio Zio....

SULLY.

Il tiranno di un infelice figlio!

L.[d] BRINDOL.

Egli mi ha obbligato di seguirlo subito alla capitale.

HAMBERT sorpreso dalla gioja.

E partirete?..

L.[d] BRINDOL fissandolo con furore, che cerca di reprimere fingendo ilarità.

Vi fa piacere la mia partenza?

HAMBERT si confonde.

Si...perchè...quello sventurato Riccardo troverà in voi un appoggio....

SULLY.

Milord non però può esporsi a mille pericoli.

L.[d] BRINDOL.

Ne temete voi?

SULLY.

E per qual necessità dovete compromettere la vostra quiete?

L.[d] BRINDOL.

Quella di non mancare a' primi obblighi di un affettuoso parente, di un concittadino verso il concittadino. L' uomo, ritenetelo bene, vive per l'onore e per la pubblica opinione...Chi è quel vile che possa amare una vita disonorata? (*Dando un' occhiata di fuoco ad Hambert.*)

HAMBERT.

E per quanti giorni vi tratterrete?

L.[d] BRINDOL nasconde per quanto può il suo furore.

Io...circa...un mese.

SULLY.

Voi mi gittate in una costernazione crudele!

HAMBERT.

Miledi, che mai può tanto angustiarvi?

SULLY.

È la prima volta ch' ei si allontana da me.

L.d BRINDOL raduna tutte le sue forze onde sembrar tranquillo.

E perciò vi volli uniti per una mia sacrosanta raccomandazione. Moglie virtuosa, prendi cura della nostra figlia Fanny; che ella sia l' oggetto de' tuoi pensieri, e che la di lei educazione faccia distinguerti fra le madri.

SULLY con emozione di cuore vuole abbracciarlo.

Sposo...

L.d BRINDOL senz' affettazione la sfugge, divertendo il discorso.

Hambert, nel sicuro asilo dell' amicizia l' uomo riposa tranquillo: essa è che sempre alla vedetta pel di lui bene lo salva dagl' infami attentati de' vili traditori...a te...a te dunque, modello fra gli ami.....ci...raccomando Sully.

HAMBERT.

Io avrò per lei quel vivo interesse che...mi meritò finora il vostro attaccamento e la vostra benevolenza.

SULLY.

Dopo di voi io non istimo che Hambert...

L.d BRINDOL che mal più si sa celare, spinge con tutta la forza del dolore e rabbia compressa quanto segue.

Lo so...Hambert...si...il sentimento...dell' amicizia...

SULLY sorpresa.

Milord, i vostri occhi scintillano...

L.d BRINDOL si reprime per quanto può fingendo ilarità.

Di pura...purissima gioja, nel considerare...

HAMBERT indica che arriva...

Lord Surdeland.

SCENA IX.

LORD SURDELAND, e detti.

L.d SURDELAND.

Nipote son pronto.

SULLY dispiaciuta dell' arrivo di Surdeland.

Qual presentimento funesto!

L.d SURDELAND grave.

Ebbene?..

L.d BRINDOL.

Un momento... moglie...

SULLY con tutta l' effusione di un cuor tenero e sincero.

Io in ogni giorno porgerò fervidi voti al Cielo, perchè ti preservi da qualunque sventura, ed alimenti sempre più nel tuo petto quell' amore...

L.d BRINDOL interrompe con furore, e poi si rattiene.

Quell' amore...

SULLY cui il pianto le impedisce di terminare.

Si, che ha formato mai sempre la mia felicità, la mia...

HAMBERT mentre che prova un piacere che non sa nascondere i suoi sguardi s' incontrano con quelli di Milord, per cui si confonde, dicendo tra sè.

Oh gioja!. che...

L.d BRINDOL che per avere osservato l'estasi di gioja in cui è assorto Hambert, vien preso da un fremito di rabbia, lo dissimula dicendo con forza.

Sully... Rammenta il gruppo dell' amor conjugale eretto nel giorno delle nostre nozze?... Iddio dall' alto de' Cieli ricevette il tuo giuramento... Sully... Hambert... Addio...

HAMBERT indeciso vorrebbe accompagnare Brindol, ma rimane estatico nel vedere Sully che ingozzata dal pianto non sa proferir parola, per cui di soppiatto la scuote.

Sully...

SULLY.

Mio... sposo... Senti...

L.d BRINDOL che sarà arrivato in fondo abbracciato a Surdeland in un attimo si stacca da lui, si slancia in mezzo ad Hambert e Sully, come per inveire contro di essi, ma trema tutto, e quasi traballa.

HAMBERT sorpreso.

Milord...

L.d BRINDOL.

Nulla nulla... Volli... riabbracciare Sully... e te... ancora...

SULLY volendo abbracciarlo.

Mio...

L.d SURDELAND con impero.

E così?

L. BRINDOL superando se stesso parte in fretta con Surdeland dicendo.

Addio.

SULLY con impeto vorrebbe trattenerlo, come per dirgli qualche cosa; Hambert la trattiene con veemenza — Subito si bassi la tenda.

FINE DELL' ATTO QUARTO.

ATTO QUINTO.

Camera che mena a quella da letto di Sully -- A sinistra una finestra, a diritta una porta. In fondo un arco che mette ad un'altra stanza, in fondo della quale una porta chiusa, indicante non essere aperta da lungo tempo. Essendo notte, vi saranno de' lumi.

SCENA I.

FANNY sarà seduta su di una grande poltrona con cuscini, e si sollazzerà con delle Bambole. Sully in attitudine di spavento guarderà intorno, darà alcuni passi, quindi si fermerà, come in attenzione di ascoltar qualche cosa.

SULLY.

M'inganno? È forse alterazione di fantasia perchè ho l'animo in un crudele tumulto? No, io lo distinsi bene... fu un rumore!... uno scuotimento... (*osserva le mura*) Non già nelle pareti, ma par che venga di sotterra... Fosse in istrada? (*Va alla finestra, che rimane aperta*) No... regna un profondo silenzio... Ogni essere riposa tranquilla in seno della pace .... Figlia, o figlia mia... (*abbracciando Fanny.*)

FANNY che l'abbraccia carezzandola.

Mamma mia!

SULLY.

Tu sei il centro su cui gravita la mia tenerez-

za... il tuo cuore innocente vegeta ancora, ed il mio... Milord... tu presso cui sperava trovare uno scampo dalle tempeste della vita, tu cessi d' amarmi, mi preferisci alla Dumont, mi abbandoni per seguirla, forse, come me ne fè cenno Hambert... dimentichi perciò di vedere, di abbracciare la figlia, quella figlia che dicevi di amar tanto... scacci benanche di casa la buona Susanna, senza permetter che io la vegga..... (*Tira con rabbia la corda del campanello*). Non vi è più alcuno?... (*Suona di nuovo, ma più forte*).

SCENA II.

GIORGIO, e detta.

GIORGIO.

Eccellenza.

SULLY.

Non vi è più alcuno?

GIORGIO.

Io non prima d' ora son ritornato nel castello.

SULLY rabbiosa ed altera.

E dove andaste?

GIORGIO.

A compiere gli ordini di cui mi lasciò incaricato Milord.

SULLY.

Scacciando crudelmente l' infelice Susanna.

GIORGIO.

Domando perdono...

SULLY.

Ma si può immaginare barbarie simile?

GIORGIO.

Milord...

SULLY.

È un disumano, mettendo in istrada una misera vecchia.

GIORGIO.

La quale in una comoda vettura è stata condotta da me in sua casa, ove una discreta pensione le farà menare felicemente i suoi giorni.

SULLY.

Ma qual ragione potè spingere Milord ad un tal procedimento? Perchè ha egli allontanato quella donna che vide nascere la mia Fanny, che le prodigava tutte le attenzioni?... Qui si asconde certamente un qualche arcano che...

GIORGIO.

Miledi ha ulteriori comandi a darmi?

SULLY.

Hai veduto partir Milord?

GIORGIO.

Nel rendermi al castello mi ha detto Villiams che n' era partito da due ore.

SULLY.

Con suo zio?

GIORGIO.

Così credo.

SULLY.

Tu già sei il confidente di Milord.

GIORGIO.

Egli mi onora della sua benevolenza e non altro.

SULLY.

Mandami subito Villiams.

GIORGIO.

La servo. (*parte.*)

SULLY.

S' interroghi Villiams sulla partenza di Milord... i detti misteriosi di Hambert... Eccolo.

SCENA III.

VILLIAMS, e detta.

VILLIAMS.

Eccellenza.

SULLY.

Da che tempo è partito Milord?

VILLIAMS.

Da due ora in circa.

SULLY.

Di quant' ore l' ha preceduta madama Dumont?

VILLIAMS.

Son partiti insieme.

SULLY si accende di sdegno all' improvviso.

Insieme!... Milord e madama Dumont?

VILLIAMS.

Qual meraviglia! Madama ha ritardata la sua partenza per mettere in assetto il suo equipaggio e quello di suo fratello, Milord è partito all' infretta, per cui...

SULLY che per la rabbia vien soffocata.

Si sono... combinati... insieme...

VILLIAMS.

Precisamente.

SULLY.

Va...

VILLIAMS s' inchina e parte.

SULLY.

Io son tradita... E da chi? Da Milord.... Egli ama la Dumont... la sua partenza me ne offre la più sicura pruova... E perchè dopo venti anni di esatto servigio viene sì crudelmente scacciata la buona Susanna?...Perchè amava me con grandissima affezione.... Le s' impone di non parlare?... Ella forse penetrò gli amori di Milord, ed acciò non avesse tempo di riferirmelo la si manda via in questo modo... Oh scelleraggine!.. (*Vedendo venire Hambert gli va incontro dicendo con forza.*) Hambert, qual atto di barbarie!

SCENA IV.

HAMBERT, e detta.

HAMBERT con somma forza.

Egli è mettere in esercizio tutto il potere della crudeltà.

SULLY.

Una misera vecchia scacciata...

HAMBERT.

Malmenata, trascinata da due satelliti di Gior-

gio, il quale con insana ferocia comandava che facessero il loro dovere.

SULLY.

Hambert non più...

HAMBERT finge di piangere.

Se l' aveste veduta!... Io sfuggii il di lei incontro... Donna infelice! Deplorava la sua disgrazia, piangeva dirottamente, si congedava con chiunque le andava per avanti... E perchè mai tali sevizie?.. Perchè la sventurata penetrò che Milord avrebbe seguito madama Dumont ed...

SULLY.

Ed ora ne sono, per mia somma sventura, fatalmente convinta.

HAMBERT.

Credula Sully...

SULLY concentrata nel dolore.

La fui... ma ora...

HAMBERT con calore onde persuaderla.

Milord seguitò madama Dumont, onde unirsi a lei per sempre... ed a quest' ora forse egli sarà al suo fianco....

SULLY ingozzata dalla rabbia.

Ingrato! Crudele!... Perfid...

HAMBERT da sè risoluto.

Tutto mi arride, coraggio.

SULLY.

È perciò ch' egli pria di partire non abbracciò neppur la figlia! La sua cieca passione fa dimenticargli finanche il dolce vincolo di padre!

HAMBERT.

Ecco, ecco la sventura cui va soggetta una donna...

SULLY.

Che infelicemente conosce troppo tardi di essersi ingannata! Milord...

HAMBERT riprende con forza.

Fu un prepotente, che volle sacrificar la virtù alla sua opulenza.

SULLY.

Parea che m' idolatrasse...

HAMBERT sempre più incalzando il dialogo.

Finchè il capriccio non fu pago dal possesso...

SULLY.

Ebro d' amore con quale entusiasmo nel giorno delle nostre nozze fè ergere un tempio in cui s' innalzava il gruppo dell' amor conjugale, perchè servisse di memoria...

HAMBERT.

Nel catalogo delle sue conquiste. Oh se io potessi mostrarvi quante infelici vittime del suo libertinaggio piangono invano una irreparabile sventura a piè de' suoi esecrandi simulacri...

SULLY.

Qual ritratto spaventevole!...

HAMBERT con effusione di cuore.

Ma troppo vero. Allorchè quattro anni or sono vi vidi avanti a lui sfavillante di giovinezza, e di leggiadria, quale impressione vivace voi faceste nell' anima mia, quai combattimenti con

me medesimo tra 'l dovere dell' amicizia che m' imponea di tacere, e (*con più forza*) l' amore che mi spingea a palesarvi l' indegno carattere di Milord.

SULLY col tuono della disperazione.

Madama Dumont troppo me ne fece avvertita...

HAMBERT sempre crescendo.

Ed avreste seguitato a viver sicura sul di lui affetto...

SULLY.

Se tu, caro amico, non mi avessi fatto osservare...

HAMBERT.

L' estasi di Milord allorchè parlava alla Dumont...

SULLY desolata.

Nume onnipossente! Tu lo soffri e non mi estingui?

HAMBERT.

Voi cedete alla forza del dolore?..

SULLY con entusiasmo esclama.

Odiata dalla madre, perseguitata dal destino fui dal mio primo vagito; isolata nel mondo, mi lusingai ritrovare in Milord l' amante, lo sposo...folle!...ora che più rimane a questa disgraziata?..

HAMBERT.

Il vostro solo amico Hambert...

SULLY.

Si, in te solo ho ritrovato la più ammirabi-

le riunione di tutte le qualità dell' anima! Milord mi parlava sovente del suo amico Hambert...

HAMBERT *da sè con gioja.*

Coraggio non abbandonarmi.

SULLY.

Si, tel confesso, io cominciai a stimarti pria di conoscerti.

HAMBERT.

Ah, mi fosse stato pur concesso dal Cielo di posseder io l' amabile Sully...

SULLY.

Hambert, taci...

HAMBERT.

Hambert, si, Hambert l' avrebbe sempre adorata, Hambert non avrebbe saputo reggere un istante lungi da lei...

SULLY.

Sully nacque solo per immolarsi vittima volontaria all' altrui perfidia.

HAMBERT.

Qual incanto è mai quel primo raggio d' intelligenza con quella che si ama!...

SULLY *alza gli occhi su di Hambert, e vedendolo così infervorato li bassa.*

Ma qualora il rimorso s' impossessa dell' anima nostra, non si ode più senza palpitare ciò che un tempo non eccitava in noi che de' dolci pensieri!.. No, non si è veracemente virtuosi, se non col sacrificarci a' proprj doveri, a' sacrosanti principj...

HAMBERT con veemenza.

E con ciò voi sperate una sicurezza contro le pene che lacerano il cuore?

SULLY.

La mia più potente facoltà si è quella di soffrir sempre...

HAMBERT con più di veemenza.

Se io potessi associarvi a quel tormento che provo di speme, di perplessità,...di amore...

SULLY combattuta da tanti affetti.

Di amore...tu...

HAMBERT entusiasmato dalla gioja.

Che!..

SULLY sbalordita e fuori di sè guarda Hambert, gl' impone silenzio, gira intorno lo sguardo per timore che alcuno l' abbia udita, e non trovando altra risorsa, corre a gittarsi in seno della figlia.

Taci... va... Figlia mia.

HAMBERT.

Sully...

SULLY.

Hambert... son moglie... Sento tutti, tutt' i tormenti che la scelleraggine di un marito crudele arreca al mio dilaniato cuore... ed ora non impetro, non chieggo all' amicizia che una sola grazia... e si è quella d' ispirarmi coraggio onde soffrire con rassegnazione... Si Hambert, mostrati degno amico di Sully in simili circostanze... e non già...

HAMBERT col tuono della disperazione.

Sully, toglimi la vita quando non puoi amarmi...

SULLY.

Hambert, io sono anche troppo infelice... Hambert comanda a te stesso...

HAMBERT.

Sully, la morte, o'l tuo amore.

SULLY nella massima confusione.

Hambert, Hambert...

HAMBERT.

Eccolo questo amante a piedi tuoi, tu non potrai...

SCENA V.

Si vedrà scuotere con somma forza la porta in fondo, si udirà un grido soffocato di L.d Brindol: Hambert, e Sully sbaloorditi inorridiscono e tremano.

L.d BRINDOL da dentro.

Perfidi... traditori...

HAMBERT.

Chi!...

SULLY.

Mio marito!...

HAMBERT da disperato.

Non ho un' arma...

SULLY.

Che tenteresti?...

SCENA VI.

Lord BRINDOL con calci, e con tutta la forza di un maniaco fracassa la porta indicata, ma non potendo scassinarla interamente, cerca di uscirne fuori per la fessura già fatta; cosicchè HAMBERT può avere un momento di tempo onde fuggire e gittarsi giù per la finestra, mentre che SULLY nella massima disperazione non sa che risolvere.

L.d BRINDOL tira un colpo di pistola.

Scellerati!

HAMBERT.

Sully... Siam perduti... per sempre (*Si gitta dalla finestra*).

L.d BRINDOL che si sarà svincolato dalla porta con un' altra pistola tira dietro ad Hambert, ma questa non prende fuoco, che da fuori.

Infame, tu non isfuggirai alla mia vendetta.

SULLY dando un grido.

Milord...

L.d BRINDOL gittando la pistola, che non ha preso fuoco, cava lo stile per uccidere Sully.

È fuggito... Ma tu empia...

SULLY che in questo picciolo intervallo avrà presa Fanny, è ginocchia a terra l'alza e la presenta al padre.

Uccidici entrambe... ma sappi...

L.d BRINDOL.

Perfida... taci...

SULLY.

Innanzi a Dio giuro... che sono innocente... innocente...

L.d BRINDOL va per vibrarle il colpo, ma vien preso da tanto tremore, che non ha forza di eseguirlo.

Sempre spergiura...

SULLY.

No...io... sono... innocente.

L.d BRINDOL le strappa la figlia dalle braccia, e se la pone fra le sue, e balbettando per lo tremore che l' assale, dice.

Tu sei... all' apice...

SULLY sarà attaccata alle ginocchia di Brindol per riavere la figlia, ma questi retrocendo la strascina in quella posizione, ella vorrebbe parlare ma il pianto glielo impedisce, cosichè singhiozzando e gridando adopra tutta la forza perchè le dia la figlia.

No... no... ascolta...

L.d BRINDOL.

No... ti esecro, ti abborro, ed imploro dal Cielo tutte... le maledizioni sul tuo empio capo... Va... va.

SULLY si sarà alquanto sollevata per prendere le mani di Brindol, egli con la massima ferocia le dà una spinta che la gitta a terra. Sully si sostiene con una mano, cerca di rialzarsi per seguire il marito, ma è tale il suo tremore, che rincula, e cade, mentre Brindol s' invola con Fanny per la porta di mezzo, stramazzone in terra, gridando.

Ah! (*si bassi in un attimo la tenda.*).

FINE.

ELENCO

DE' SIGNORI ASSOCIATI

PER EPOCA DELLA LORO SOSCRIZIONE.



Marchesa di Rajano ....*per copie* 6
Conte della Saponara.........................1
Comtino della Saponara.......................1
Cav.r D. Gioambatista Sanseverino..............1
Cav.r D. Ruggiero Sanseverino..................1
Marchesino Andreassi.........................1
Marchesino de Petris.........................1
Marchesina de Petris.........................1
Presidente D. Domenico Sofia...................1
D. Emmanuele Vacca...........................1
Cav.r D. Antonio Sancio.......................1
D. Domenico de Crescenzo......................1
D. Raffaele Sicuri...........................1
D. Raffaele Galise...........................1
D. Agnello Malatesta.........................1
D. Francesco de Geronimo......................1
D. Gioacchino Ascione.........................1
D. Domenico Mastellone........................1
Razionale D. Gioambatista Crispo...............1
Razionale D. Nicola Bussola....................2
D. Gaspere Mazzarella.........................2

D. Luigi Ferri......*per copie* 1

D. Giuseppe Fratta......1

D. Catterina de Simone......6

Duchessa di S. Valentino......1

Principe di Cellammare......1

Principessa di Cellammare......1

D. Giacomo Filioli......1

D. Giuseppe d' Auletta......1

Marchesino Vasaturo......1

D. Fortunato Libonati......1

D. Gaetano Pugliese......1

D. Francesco Puoti......1

D. Antonio Puoti......1

Giudice D. Francesco Abrusci......1

Presidente D. Agnello Carfora......1

Sig. Carlo Tourner, *inglese*......1

D. Luigi Santamaria......1

D. Francesco Sicardi......1

D. Pasquale Mauro......1

D. Pasquale Navarro......1

D. Lorenzo Spasiano......1

Duca di Pescolangiano......1

D. Anna Maria Pignone del Carnetto......1

D. Giuseppe Lamia......1

D. Gennaro de Riso......1

D. Sebastiano Nozzoli......1

J. J. Mathias, *inglese*......1

D. Agnello Nobile......40

Sarà continuato.